

Unione dei Comuni della Grecia Salentina



DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

PERIODO: 2024 - 2025 - 2026

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il D.Lgs. n.118/2011 ha dettato disposizioni finalizzate a garantire l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti locali e dei loro organismi. Il decreto ha previsto una fase di sperimentazione dei nuovi sistemi contabili, cui hanno partecipato diversi enti, che si è conclusa con l'esercizio finanziario 2014 e con l'approvazione del D. Lgs. n.126/2014, che ha integrato e corretto il D. Lgs.118/2011 alla luce dei risultati della sperimentazione condotta. Dall'esercizio 2015 è entrata in vigore per tutti gli enti locali la nuova disciplina.

La finalità della legge di riforma dei sistemi contabili è di garantire modalità di rilevazione contabile uniformi per tutto il settore della pubblica amministrazione, secondo modelli facilmente raccordabili con quelli europei, in particolar modo per il controllo dei disavanzi di bilancio.

L'intento viene realizzato attraverso l'adozione di:

- regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- schemi di bilancio comuni articolati in missioni e programmi, secondo una classificazione economico-funzionale della spesa;
- sistemi e schemi di contabilità economico e patrimoniali;
- bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
- sistemi di indicatori di risultato semplici e misurabili.

Il principio della competenza finanziaria potenziata costituisce uno dei cardini della riforma della contabilità: attraverso le nuove regole

per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese e l'accantonamento di fondi a copertura di crediti di dubbia esigibilità si giunge ad una rappresentazione decisamente più aderente alla realtà dei flussi economici e finanziari dell'ente, con residui che costituiscono effettivi crediti e debiti. Le stesse regole hanno riflessi immediati anche sull'attività programmatica dell'ente, poiché è necessario predeterminare i flussi che derivano dalle obbligazioni assunte. In questo contesto viene rilanciata l'attività di programmazione dell'ente, che risulta strettamente correlata alla rilevazione dei fatti gestionali dell'ente effettuata durante la gestione del bilancio.

La redazione del bilancio secondo i nuovi principi consente sicuramente una maggiore trasparenza e leggibilità degli strumenti di programmazione ed in particolare migliora la fruibilità degli stessi sia da parte degli organi di governo sia da parte della collettività amministrata.

La riforma, quindi, prevede un netto rafforzamento dell'attività di programmazione, alla quale è dedicato uno specifico principio contabile, contenuto nell'allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011, con il quale vengono definiti sia il contenuto della programmazione sia gli strumenti della programmazione degli enti locali.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione, l'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione e prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Gli strumenti attraverso cui si realizza la programmazione sono tre:

- il Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 31 luglio;
- lo schema di bilancio di previsione finanziario, con valenza triennale, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre (differito al 31 marzo e poi al 31 maggio);
- il piano esecutivo di gestione e delle performance approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio

Il DUP sostituisce la relazione previsionale e programmatica, mentre il bilancio di previsione ingloba il bilancio di previsione annuale e il bilancio di previsione pluriennale.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Esso non costituisce più, come la relazione previsionale e programmatica, un allegato al bilancio di previsione, ma uno strumento propedeutico alla stesura del bilancio di previsione, da approvare precedentemente al bilancio.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo; la seconda è rapportata alla durata del bilancio di previsione (triennale)

La Sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione del Governo e con quella regionale. Tale processo viene attuato mediante un'analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, che possano fornire un quadro di riferimento in cui definire gli obiettivi strategici dell'ente.

La Sezione Operativa ha carattere generale e costituisce lo strumento attraverso cui vengono tradotti in programmi operativi gli obiettivi strategici dell'ente. Esso contiene la programmazione operativa triennale dell'ente, riportati ai diversi programmi in cui si articola il bilancio dell'ente. I programmi, a loro volta, costituiscono la base per definire gli obiettivi operativi oggetto del PEG. In tale logica, all'interno della sezione operativa trova allocazione la programmazione in materia di lavori pubblici, di fabbisogno del personale e di gestione del patrimonio dell'ente

SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n.4 del 30/03/2019 è stato nominato Presidente dell'Unione dei Comuni della Grecia Salentina il Sindaco di Castrignano de' Greci, Avv. Roberto Casaluci.

Nel corso del mandato amministrativo si intende rafforzare la cooperazione tra i comuni partecipanti all'unione attraverso l'effettiva gestione in forma associata di funzioni e servizi propri dei Comuni. Diversamente, l'Unione rimarrà in una specie di limbo, senza capacità di acquisire il ruolo riconosciutogli dalla legislazione vigente.

Dall'esame delle linee programmatiche approvate emergono le seguenti politiche da perseguire:

- ✓ Amministrazione e servizi al cittadino: incrementare la cooperazione attiva fra le comunità di tutti i territori facenti parte dell'unione con creazione di "reti di comunità" che sappiano incrementare le condizioni ottimali per la gestione in forma associata dei servizi., garantendo al contempo le identità territoriali e le autonomie stesse.
- ✓ Agricoltura: sviluppo dell'agricoltura di prossimità nei comuni, quale condizione indispensabile per lo sviluppo e per la salvaguardia del territorio da un lato e per la conservazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità dall'altro.
- ✓ Energie rinnovabili: partecipazione della comunità allo sviluppo e alla gestione di un piano nazionale di valorizzazione e sfruttamento dell'energia rinnovabile attraverso l'impiego diffuso e facilitato di tecnologie compatibili e coerenti con la morfologia di ogni territorio.
- ✓ Cultura e turismo: incentivazione di nuove forme di turismo sostenibile, ancorate al valore delle risorse locali e alla "creatività" delle comunità locali, che possano contribuire alla realizzazione di interventi diretti allo sviluppo e alla crescita economica locale. Nel 2023 viene finanziata l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni di promozione turistica e culturale anche attraverso forme di

gemellaggio, in particolare con realtà elleniche.

- ✓ Sviluppo del territorio: promozione di interventi diretti a favorire il recupero e la qualificazione dei centri abitati dei piccoli e medi comuni, sia per riqualificare il patrimonio abitativo, sia per rafforzare e diffondere modelli di qualità urbana basati sul recupero con criteri ecologici e rispettosi del patrimonio costruttivo locale.
- ✓ Scuola ed infanzia: potenziamento della rete scolastica dei piccoli e medi comuni e promozione della "scuola aperta" quale strategia fondamentale per favorire l'integrazione scuola - comunità;
- ✓ Sociale: incentivazione alla partecipazione della governance locale dei soggetti che praticano la finanza etica e dei soggetti responsabili dell'economia sociale (imprese sociali, onlus, fondazioni, ecc.), quale strumento per garantire la crescita e lo sviluppo del territorio dell'unione.
- ✓ Formazione: la continua evoluzione normativa che riguarda gli enti locali pone in primo piano la formazione per i dipendenti degli stessi. Nella programmazione del 2023 verranno avviate, in forma gratuita, attività formative per i dipendenti dei comuni associati e valutata la possibilità di estendere tale servizio ad altri comuni limitrofi attraverso la corresponsione di un contributo.

I principi che guideranno l'azione amministrativa saranno informati:

- ✓ alla chiarezza e al rigore delle decisioni assunte, e conseguente responsabilità per gli effetti dalle stesse prodotte;
- ✓ alla partecipazione democratica dei cittadini e delle associazioni alle scelte da assumere, secondo un modello di programma aperto all'informazione, in modo da garantire una piena conoscenza dell'azione dell'ente e poter valutare correttamente bisogni e diritti;
- ✓ alla trasparenza, inteso quale principio che informa tutti gli altri sopra esposti e in grado di garantire nuove possibilità di confronto e collaborazione, senza dubbi o sospetti sul modo di porre in essere le attività

I contenuti programmatici della Sezione Strategica



Il griko è stato introdotto nella penisola salentina dai coloni bizantini tra il VII e il XIV sec., ed è arricchito da numerose parole dell'antica lingua greca, probabile residuo linguistico del periodo magno-greco in età classica.

Con lo scopo di tutelare e promuovere l'identità culturale e linguistica di questa isola ellenofona, venti anni fa nasceva l'Unione di Comuni della Grecia Salentina. A coronamento di quella lungimirante unificazione dei comuni griki, il Suo illustrissimo predecessore, on. Kostis Stefanopoulos, fece una breve, ma intensa, visita nella Grecia Salentina. Fu accolto con gioioso affetto dalla popolazione, in particolare dai giovani studenti (tra i quali almeno un migliaio avevano seguito ogni anno i corsi di lingua neo-ellenica, realizzati nelle scuole primarie e secondarie dei comuni griki da docenti madrelingua inviati, con generosa sensibilità dal Governo greco) e ricambiò questo sentimento con grande entusiasmo. Le sue nobili parole di incoraggiamento, il suo commosso saluto ai "parenti ritrovati dopo tanti secoli" hanno costituito per tutti i Comuni della Grecia, uno stimolo a lavorare con maggiore impegno e determinazione per la salvaguardia della cultura ellenofona. In questi anni, l'Unione ha realizzato molti dei suoi obiettivi fondativi, in particolare ha favorito gli studi sulla lingua e sulla storia dei greco-salentini, ha riproposto l'antica tradizione etno-musicale in forme nuove e coinvolgenti, ha

sostenuto tutte le iniziative finalizzate alla rinascita della lingua grika ed ha promosso numerose occasioni di incontro, collaborazione e gemellaggio con le istituzioni e la popolazione della Grecia. Molto rimane ancora da fare, ma siamo convinti di poter ottenere risultati sempre migliori perché in questi anni abbiamo imparato a lavorare insieme, privilegiando i comuni valori

Gli obiettivi strategici sono incardinati sulle varie missioni su cui si basa il nuovo schema di bilancio di previsione armonizzato. Tuttavia non tutte le missioni devono essere valorizzate con obiettivi, riportando in questa sede solo quelli che hanno una rilevanza fondamentale al fine del raggiungimento degli obiettivi che l'organo di amministrazione dell'unione si è dato al momento del suo insediamento. Altri obiettivi, di natura non strategica, possono comunque essere individuati nella sezione operativa del presente documento di programmazione

L'Unione e i comuni partecipanti

Il principale obiettivo strategico dell'Unione, di fondamentale importanza per lo svolgimento del ruolo riconosciuto dalla legislazione vigente, è rappresentato dal percorso di graduale completamento e razionalizzazione dei servizi affidati all'Unione. Come già evidenziato, i servizi attualmente gestiti sono sicuramente marginali e comunque costituiscono una minima parte di quelli previsti negli atti deliberativi delle assemblee rappresentative dei vari comuni. Obiettivo della consiliatura è garantire l'implementazione di tutti i servizi conferiti da parte dei comuni aderenti, secondo due direttrici: da un lato una razionalizzazione dei servizi, dall'altro un miglioramento delle procedure amministrative, a beneficio dei servizi associati e, in alcuni casi, anche dei servizi mantenuti dai singoli Comuni.

A tal fine si prevede il consolidamento della sperimentazione avviata dall'Unione secondo le indicazioni formulate dagli organi politici, al fine di ottimizzare il buon funzionamento dei servizi associati sotto il duplice profilo della funzionalità e della efficienza amministrativa. Indispensabile appare la definizione di misure di raccordo tra Unione e singoli enti in modo da favorire una governance condivisa.

Un ruolo di primo piano è previsto per i servizi di polizia municipale, che dovrà pervenire alla standardizzazione di tutte le attività di presidio del territorio

Dal punto di vista delle procedure amministrative, costituisce obiettivo strategico una ridefinizione di quelle adottate, semplificando gli adempimenti e garantendo una sempre maggiore digitalizzazione dei servizi.

L'unione e i cittadini

La valorizzazione del ruolo dell'Unione nell'ambito della comunità governata passa necessariamente attraverso una rivisitazione delle modalità con cui viene effettuata la comunicazione esterna, e quale presupposto indispensabile, delle modalità della comunicazione interna.

Costituisce obiettivo strategico realizzare un coordinamento efficace degli uffici relazioni con il pubblico dei comuni e degli sportelli dei servizi dell'Unione al fine di garantire uniformità delle informazioni rese e delle risposte ai bisogni della comunità. A tal fine sarà determinante l'attività dell'Ufficio Stampa associato, che dovrà sviluppare, accanto all'utilizzo dei media tradizionali, un sistema di informazione e comunicazione che utilizzi i sistemi "social" (Facebook, Twitter, Youtube) e che consenta di veicolare in modo semplice ed

immediato all'intera comunità le informazioni sull'attività svolta dall'Unione.

Occorrerà migliorare il sistema di accountability dell'Unione e dei Comuni dando particolare attenzione alle attività legate all'adeguamento dei sistemi alla legge 190/2012 recante disposizioni per la "Prevenzione e la repressione della corruzione dell'integrità nella pubblica amministrazione" e in materia di trasparenza come disposto del Dlgs n.33/2012 "Riordino della disciplina riguardante

gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Ciò passa necessariamente attraverso una rivisitazione del sito istituzionale dell'Unione, che garantisca da un lato la massima pubblicità all'attività dell'ente e dall'altro la partecipazione di gruppi di interesse/cittadini alla vita amministrativa e all'assunzione delle decisioni pubbliche.

L'Unione e il territorio

Obiettivo strategico perseguito dall'Unione è garantire una riqualificazione del territorio amministrato attraverso un raggiungimento degli obiettivi posti dal Piano energetico.

Le tematiche del risparmio energetico, dell'efficienza energetica, della riqualificazione energetica degli edifici residenziali e industriali e delle fonti rinnovabili sono quelle su cui si gioca il futuro del nostro territorio e quelle in grado di garantire uno sviluppo sostenibile da un punto di vista ambientale. Con la sottoscrizione della Carta per una rete di enti territoriali a spreco zero e l'adesione al Patto dei Sindaci, l'Unione si è impegnata a promuovere azioni locali per ridurre gli sprechi e promuovere l'energia sostenibile al fine di raggiungere gli obiettivi della politica energetica comunitaria (Europe 2020) in termini di riduzione del 20% delle emissioni di gas serra (con il Patto dei Sindaci l'impegno è di andare oltre a questa percentuale), incremento all'uso delle energie rinnovabili (più 20%) e diminuzione del 20% del consumo di energia.

Lo sviluppo delle azioni da intraprendere per centrate questi obiettivi dovrà essere condiviso con la cittadinanza e con gli stakeholders del territorio.

Lo sviluppo economico del territorio prevede come azione strategica il potenziamento dello sportello SUAP con metodologie di assistenza dettagliata per gli imprenditori che investono in Grecia Salentina. L'integrazione dell'attività del SUAP e della programmazione e gestione del territorio rappresentano la chiave di volta della nostra organizzazione.

In questa ottica assume importanza la completa digitalizzazione di tutte le pratiche inerenti le imprese, incluse quelle di natura edilizia, con possibilità di presentazione delle stesse on-line e superamento degli sportelli territoriali. Inoltre, dovrà essere perseguito l'obiettivo di creare una banca dati del commercio a livello di Unione, superando l'impostazione per comune

La cultura nella Grecia Salentina

L'omogeneità culturale del territorio derivante da una comune identità linguistica rappresenta l'elemento fondante dell'Unione e come tale continua a rivestire un ruolo strategico nella programmazione delle attività dell'Unione.

A tal fine costituisce obiettivo strategico giungere entro il termine della consiliatura alla gestione associata del servizio Cultura. Esso dovrà fondarsi su una ricognizione ed analisi degli archivi storici dei Comuni dell'Unione, in grado di consentire la creazione di un archivio unico delle tradizioni culturali nel territorio dell'Unione. Il servizio Cultura e Giovani dovrà operare prevedendo la partecipazione di soggetti esterni per la definizione del piano delle attività culturali e per le biblioteche.

Con delibera di Giunta dell'unione n. 27 del 04/07/2018, è stata disposta l'adesione al progetto dell'associazione Nuova koinè finalizzato ad allacciare rapporti di fratellanza con la nazione della Grecia;

Con delibera di Giunta dell'unione n. 6 del 22/03/2022, in occasione del ventesimo anno dalla costituzione dell'Unione, è stata organizzata con il coinvolgimento di tutti i comuni aderenti, l'accoglienza istituzionale del Presidente della Repubblica della Grecia, dott. ssa Katerina Sakellaropoulou, alla quale è stata conferita la cittadinanza onoraria.

Nel anno 2023, nell'ambito delle iniziative di carattere promozionale finalizzate alla diffusione delle culture della pace e allo sviluppo delle relazioni, degli scambi culturali e degli strumenti di comunicazione e di informazione tra i Paesi, l'Unione ha organizzato l'iniziativa denominata "Scambio culturale e solidale Grecia Salentina - Grecia 2023".

ANALISI
DI
CONTESTO

Analisi di contesto

Il Pil italiano è atteso in crescita dello 0,7% sia nel 2023 sia nel 2024, in rallentamento rispetto al 2022.

Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+0,8 punti percentuali nel 2023 e +0,7 p.p. nel 2024) a fronte di un contributo della domanda estera netta marginalmente negativo nel 2023 (-0,1 p.p.) e nullo nel 2024. Il contributo delle scorte è, invece, previsto nullo in entrambi gli anni.

La domanda interna sarà trainata principalmente dai consumi privati (+1,4% nel 2023 e +1,0% nel 2024) sostenuti dalla decelerazione dell'inflazione, da un graduale (anche se parziale) recupero delle retribuzioni e dalla crescita dell'occupazione. Gli investimenti sono attesi in netto rallentamento rispetto al biennio precedente (+0,6% in entrambi gli anni).

L'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà un aumento in linea con quello del Pil (+0,6% nel 2023 e +0,8% nel 2024), a cui si accompagnerà un calo del tasso di disoccupazione (7,6% quest'anno e 7,5% l'anno prossimo).

L'inflazione si ridurrà per effetto della discesa dei prezzi dei beni energetici e delle conseguenze delle politiche monetarie restrittive attuate dalla BCE. La dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti scende nell'anno corrente al +5,4% e al +2,5% nel 2024.

Lo scenario previsivo sconta l'ipotesi del proseguimento del calo dei prezzi al consumo e dei listini delle materie prime importate, di una graduale ripresa del commercio mondiale e della progressiva attuazione del piano di investimenti previsti nel PNRR.

Un approfondimento sulla valutazione degli effetti macroeconomici della legge di bilancio 2024 mostra risultati in linea con la NADEF, se pur con maggiori effetti sui consumi rispetto agli investimenti.

Il quadro internazionale

Incertezza e rischi al ribasso caratterizzano lo scenario internazionale. L'economia internazionale ha continuato a crescere nel 2023, in moderata decelerazione rispetto all'anno precedente. Le più recenti previsioni della Commissione Europea mostrano un ulteriore rallentamento del Pil mondiale in entrambi gli anni dell'orizzonte di previsione (+3,1% e +2,9% rispettivamente per il 2023 e 2024). Le prospettive economiche internazionali restano caratterizzate da elevata incertezza e rischi al ribasso legati principalmente all'acuirsi e al diffondersi delle tensioni geo-politiche e a condizioni finanziarie meno favorevoli. Nel corso dell'anno si è registrata una moderazione generalizzata dell'inflazione a seguito dell'orientamento più restrittivo della politica monetaria e del calo delle quotazioni delle materie prime energetiche rispetto ai picchi dello scorso anno. L'inflazione di fondo ha mostrato un percorso di rientro più graduale. A fronte di questo andamento ci si aspetta che la fase di rialzo dei tassi delle principali banche centrali si avvii a conclusione.

Previsioni per l'economia italiana

Nel terzo trimestre di quest'anno, dopo il calo dei precedenti tre mesi (-0,4%), il Pil ha registrato una lieve crescita in termini congiunturali (+0,1%), a sintesi di un contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte (+0,4 p.p.) e della domanda estera netta (+1 p.p.) e di uno negativo delle scorte per -1,3 p.p..

La crescita acquisita del 2023 è confermata a +0,7%. La componente più dinamica della domanda interna è stata la spesa per consumi

delle famiglie residenti e delle ISP (+0,7% la variazione congiunturale) a fronte di una stabilità della spesa della pubblica amministrazione e di un lieve calo degli investimenti fissi lordi (-0,1%). Dal lato dell'offerta, si sono registrate variazioni congiunturali positive sia nell'industria (+0,3%) sia nei servizi (+0,1%). Nel primo caso la dinamica è stata più vivace nelle costruzioni (+0,9%) rispetto all'industria in senso stretto (+0,2%).

Tra i servizi, la crescita è ripresa per il commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (+0,3% dopo -0,7% del secondo trimestre) e per i servizi immobiliari (+0,4%). È proseguita la fase espansiva del settore informazione e comunicazione (+1,0%), mentre sono diminuite le attività finanziarie e assicurative (-0,3%) e quelle artistiche e di intrattenimento (-2,5%). Il comparto agricolo ha registrato per il terzo trimestre consecutivo una variazione congiunturale negativa (-1,2%). A novembre, i segnali provenienti dalle indagini sul clima di fiducia di consumatori e imprese sono contrastanti (Figure 1 e 2). Per i consumatori si registra un aumento dell'indice per la prima volta da luglio, diffuso a tutte le componenti, e in particolare al clima personale (2,6 p.p.), quello corrente (2,4 p.p.) e più contenuto, per il clima futuro e quello economico. Tra le imprese, invece, prosegue il calo dell'indice ininterrotto da agosto, se pur in modo più moderato (-0,5 p.p.), a sintesi di andamenti fortemente eterogenei tra i diversi comparti produttivi. In netto calo la fiducia nelle costruzioni (-2,5 p.p.), che nei mesi precedenti, e nei servizi di mercato (-1,6 p.p.), in rialzo invece l'indice della manifattura e del commercio (0,5 e 1,3 p.p. rispettivamente).

Nel dettaglio, nella manifattura crescono le attese sulla produzione mentre nelle costruzioni e nei servizi di mercato si stima un deterioramento di tutte le componenti. Con riferimento al commercio al dettaglio, le attese sulle vendite aumentano marcatamente, soprattutto per la grande distribuzione. La debolezza del commercio mondiale e dell'economia tedesca, nostro principale partner commerciale, è attesa determinare una riduzione degli scambi con l'estero e soprattutto delle esportazioni nel 2023. Sullo scenario internazionale pesa ancora l'incertezza legata al rischio di un ulteriore frammentazione dei mercati come conseguenza dell'aggravarsi delle tensioni geopolitiche e a un eventuale rallentamento del percorso di rientro dell'inflazione con conseguente perdurare della politica monetaria restrittiva da parte della BCE.

In Italia, per quanto riguarda gli investimenti, gli effetti delle politiche monetarie restrittive e il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia saranno parzialmente controbilanciati dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR. I consumi privati saranno favoriti da un graduale anche se parziale recupero delle retribuzioni e da un'occupazione in crescita. Il buon andamento dei consumi e le condizioni solide del mercato del lavoro non sono attese innescare effetti di secondo ordine sull'inflazione; pertanto i prezzi sono previsti in rallentamento nel corso del biennio grazie anche al calo della componente energetica. Nel 2023, il Pil registrerebbe una crescita (+0,7%) trainata dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 0,8 punti percentuali, mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto lievemente negativo (-0,1 p.p.) (Prospetto 1). La fase espansiva dell'economia italiana proseguirà a un ritmo analogo nel 2024, sostenuta interamente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte a fronte di un contributo nullo della domanda estera netta e delle scorte. In questo scenario, il saldo della bilancia beni e servizi sarà ancora leggermente negativo nel 2023 (0,1% del Pil) per poi tornare positivo nel 2024 (+0,5%).

Consumi in crescita a un tasso più contenuto

Nel terzo trimestre del 2023, la spesa per consumi è cresciuta per i principali paesi europei ad eccezione della Germania (-0,1%), La

Spagna ha registrato l'incremento in termini congiunturali più elevato (+1,2%), in lieve accelerazione rispetto al trimestre precedente.

In Italia e Francia si è avuto invece un aumento più contenuto (rispettivamente +0,6% e +0,5%). Si registra una maggiore eterogeneità considerando la variazione nei primi tre trimestri del 2023, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: la Germania ha segnato un calo dell'1,4% in confronto alla crescita di Spagna, Italia e Francia (rispettivamente +2,2%, +1,2% e +0,6%). La spesa delle Amministrazioni Pubbliche in Italia è rimasta stazionaria a fronte di un aumento per gli altri principali paesi europei (+0,6% in Spagna, +0,5% in Francia e più contenuta in Germania +0,2%). La spesa per consumi finali sul territorio economico delle famiglie ha avuto dinamiche eterogenee: è diminuita in Germania (-0,5%) ed è aumentata in Francia e Spagna (+0,4%). In tutti i paesi l'incremento è stato sostenuto dalla componente per l'acquisto di beni durevoli.

In Germania la spesa per servizi e per i beni non durevoli è diminuita (rispettivamente -0,3 % e -1,4%). Nello stesso trimestre, i consumi delle famiglie italiane hanno registrato una crescita maggiore rispetto a quella degli altri principali paesi dell'area euro. La spesa delle famiglie sul territorio economico ha segnato nel terzo trimestre l'aumento congiunturale più marcato (+0,7%), in forte accelerazione rispetto a quella dei tre mesi precedenti (+0,1%), sostenuta dagli acquisti di servizi e beni durevoli (+1,4% e +2,7% rispettivamente). I beni di consumo non durevoli, invece, hanno registrato un lieve rallentamento (-0,4%), anche se con un tasso inferiore rispetto a quello del secondo trimestre (-2,9%). Per il 2023 si prevede una crescita dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali (+1,4%) accompagnata a una riduzione della propensione al risparmio. Nel 2024 è previsto un aumento anche se di intensità inferiore rispetto al 2023 (+1,0%), I consumi della PA sono attesi diminuire nel 2023 (0,4%) per poi rimanere stazionari l'anno successivo.

Prosegue il miglioramento del mercato del lavoro

Nel terzo trimestre è ripresa la fase positiva del mercato del lavoro, dopo la battuta d'arresto dei tre mesi precedenti, con un incremento delle ore lavorate e delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (rispettivamente pari a +0,4% e +0,2% in termini congiunturali). Il miglioramento è stato diffuso a tutti i comparti, più elevato nelle costruzioni (+2,2% le ore lavorate), più contenuto nell'industria in senso stretto (+0,5%) e debole nei servizi (+0,1%). Rispetto ai primi tre trimestri del 2022, l'incremento delle ore lavorate è stato del 2,0% quello delle ULA è stato pari a 1,4%, con incrementi più accentuati nel comparto dei servizi (rispettivamente +2,6% e +2,0%). A ottobre, è nuovamente cresciuta l'occupazione (+0,1%

rispetto al mese precedente, +27mila occupati), portando il tasso di occupazione al 61,8% (+0,1 punti percentuali). In aumento anche il tasso di disoccupazione che si è attestato al 7,8% (+0,1 p.p. rispetto a settembre) mentre è continuato il calo degli inattivi (-0,6%) con il relativo tasso che è sceso al 32,9% (-0,2 p.p.). Le prospettive sull'occupazione mostrano una sostanziale stabilità. Nel terzo trimestre, il tasso di posti vacanti per le imprese con dipendenti, è sceso di 0,1 punti attestandosi al 2,2%, sintesi di una stazionarietà nell'industria e di un decremento di 0,2 p.p. nei servizi. A novembre, tra le imprese manifatturiere, delle costruzioni e dei servizi di mercato si osserva un deterioramento delle attese sull'occupazione, migliorano invece per il commercio al dettaglio. In questo scenario, la crescita delle ULA nel biennio di previsione si manterrà in linea con quella del Pil (rispettivamente +0,6% e +0,8%). Il tasso di disoccupazione segnerà un miglioramento nel 2023 (7,6%) che proseguirà nell'anno successivo (7,5%).

Significativo rallentamento dell'inflazione trainata al ribasso dalla componente energetica.

L'inflazione al consumo si è ridotta significativamente nel corso del 2023 e la discesa si è rafforzata a partire da ottobre. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, in termini tendenziali, (NIC) è sceso progressivamente dall' 11,6% di dicembre 2022 al 5,3% in settembre, dopo aver registrato un brusco calo in ottobre a 1,7% è diminuito secondo i dati provvisori, a 0,8% in novembre, livello minimo dal secondo trimestre del 2021. Il tasso di inflazione acquisito per il 2023, nell'ipotesi che i prezzi rimangano invariati a dicembre, è pari a 5,7%. Il calo è stato trainato dal forte rallentamento dei listini dei beni energetici, il cui tasso è sceso da 64,7% a fine 2022 a 0,7% in luglio ed è diventata marcatamente negativa in ottobre (-19,7%) e novembre (-4,5%). Tale andamento è stato il risultato di una riduzione del 26,4% dei prezzi degli energetici regolamentati nei primi undici mesi (+66,7% nel 2022) e di un significativo rallentamento di quelli dei beni non regolamentati, aumentati nello stesso periodo del 14% (+44% nel 2022). La dinamica dei prezzi dei beni alimentari è progressivamente decelerata nel corso dell'anno, dal 12,8% di dicembre 2022 al 6,1% di novembre 2023, come risultato di un deciso calo per gli alimentari lavorati (dal 14,9% al 6,3%) e più moderato per quelli non lavorati (dal 9,5% al 5,8%). L'inflazione relativa al "carrello della spesa", sintesi dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, è scesa da 12,6% di dicembre 2022 a 5,8% a novembre. In controtendenza i prezzi dei servizi, i quali hanno registrato nei primi undici mesi del 2023 un andamento pressoché costante intorno ad una media del 4,2%, oltre un punto sopra la media 2022 (3,1%). L'inflazione di fondo ("core inflation" al netto di energetici e alimentari freschi), dopo l'aumento dei primi mesi del 2023, quando è salita dal 5,8% di dicembre 2022 a 6,2% in aprile, si è successivamente ridotta significativamente, raggiungendo il 3,6% in novembre e determinando una dinamica acquisita per il 2023 pari a 5,1%. Anche l'inflazione misurata con l'indice al consumo armonizzato (IPCA) si è significativamente ridotta in corso d'anno, scendendo dal 12,3% di dicembre 2022 allo 0,7% in novembre, portando il tasso di inflazione acquisito a 5,9%. Da ottobre, la crescita tendenziale dell'indice armonizzato IPCA si colloca al di sotto di quella media dell'area dell'euro e degli altri maggiori paesi, risultando in novembre di 1,7 punti percentuali più bassa rispetto alla media dell'area (+2,4%), di 2,1 punti rispetto alla Francia (3,8%) e 1,6 punti rispetto alla Germania (+2,3%). Sulla base dei dati relativi a settembre, ultimo mese per il quale sono disponibili i prezzi all'import, la dinamica acquisita per il 2023 dell'indice IPCA al netto dei beni energetici importati (IPCA NEI) risulta essere pari al 7,0%. Un significativo aumento dei listini dei prodotti energetici importati nell'ultimo trimestre dell'anno potrebbe portare a un marginale ridimensionamento di tale dinamica.

Nel biennio di previsione la crescita del deflatore dei consumi delle famiglie si collocherebbe nel 2023 a 5,4% e, nell'ipotesi di stabilizzazione dei prezzi delle materie prime e del tasso di cambio, 7 si ridurrebbe al 2,5% nel 2024. La crescita del deflatore del Pil sarebbe pari rispettivamente a 4,8% ed a 2,8% nei due anni.

Revisioni del precedente quadro previsivo.

L'attuale scenario previsivo fornisce un aggiornamento delle stime per il biennio 2023-2024 diffuse a giugno. Rispetto alle previsioni di giugno è stato rivisto al rialzo il prezzo del petrolio (+2,3 dollari nel 2023 e +9,6 nel 2024), il tasso di cambio è rimasto invariato nel 2023 e rivisto al rialzo di +0,01 nel 2024 mentre è stato rivisto al ribasso il commercio mondiale (-1,1 per il 2023 e -0,2 nel 2024). L'aggiornamento delle esogene ha avuto forte impatto sull'andamento del commercio estero nell'anno in corso con revisioni al ribasso sia delle importazioni che delle esportazioni (rispettivamente -0,5 p.p. e -1,5 p.p.). Le nuove esogene insieme ai segnali provenienti dalla stima dei conti economici trimestrali per i primi tre trimestri dell'anno hanno portato anche a una revisione al ribasso della stima del Pil di 0,5 p.p. (da 1,2% a +0,7%) e di -0,4 nel 2024 (da 1,1% a 0,7%) nonché a una ricomposizione dei contributi degli aggregati sottostanti, gli

investimenti sono stati rivisti al ribasso (-1,4 p.p. nel 2023 e -2,4 p.p. nel 2024) mentre i consumi al rialzo (+0,9 p.p. nel 2023 +0,1 p.p. nel 2024). L'andamento positivo del mercato del lavoro ha determinato una riduzione del tasso di disoccupazione (-0,3 p.p. e -0,2 p.p.) e il calo dell'inflazione ha comportato una riduzione nelle previsioni per il 2023 del deflatore del Pil e del deflatore dei consumi (rispettivamente -0,7 p.p. e 0,3 p.p. rispetto alle previsioni di giugno).

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI MACROECONOMICI DELLA MANOVRA

In questo paragrafo vengono forniti i dettagli della stima degli effetti macroeconomici derivanti dall'attuazione delle misure contenute nel disegno di legge di bilancio 2024, del DL 145/2023 (c.d. decreto "Anticipi") e dei due decreti attuativi della riforma fiscale, alcune delle quali esercitano effetti anche nell'anno corrente.

La stima è stata ottenuta utilizzando il modello macroeconomico del'Istat MEMo-It e condotta sulla base delle valutazioni ufficiali degli effetti di impatto, ovvero che non tengono conto degli effetti riflessi derivanti dall'interazione tra le misure né dai feedback macroeconomici², dei diversi interventi. La manovra è stata simulata nel periodo 2023-2025 e nel dettaglio è composta da interventi sulle spese per un impatto complessivo pari a +4,5 miliardi di euro nel 2023, +2 miliardi nel 2024 e +13 miliardi nel 2025 e da interventi sulle entrate per un impatto complessivo pari a -18 miliardi di euro nel 2024 e a circa +6 miliardi nel 2025. Le principali misure di cui si è tenuto conto dal lato della spesa riguardano retribuzioni pubbliche, prestazioni sociali e trasferimenti alle famiglie, consumi e investimenti pubblici, Sanità e emergenza relativa a profughi e immigrati.

Il Next Generation EU – NGEU: risorse, obiettivi e portata strategica

La pandemia Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente l'intenzione di larga parte dell'opinione pubblica e politica di adattare l'attuale modello economico ad una maggiore sostenibilità ambientale e sociale.

Nel dicembre 2019, la Commissione europea ha presentato lo European Green Deal che intenderebbe rendere il nostro il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 ma la pandemia e la conseguente crisi economica hanno spinto l'UE a formulare nuovi scenari sospendendo il Patto di Stabilità e finanziando ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli Stati membri, in particolare con il lancio a luglio 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).

Pertanto, oltre al Quadro finanziario pluriennale (QFP per il periodo 2021-2027) per 1.100 miliardi di €, le istituzioni europee hanno approvato anche lo strumento denominato Next Generation EU (750 miliardi di €) ossia un ingente pacchetto di misure finanziato dall'UE che consentirà di fornire finanziamenti a sostegno sia della ripresa dalla crisi pandemica che delle priorità dell'UE nei suoi settori di intervento.

Con Next Generation EU (NGEU) vengono stanziati i seguenti interventi:

- Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility - RRF): ha una durata di sei anni e costituisce il nucleo dello strumento NGEU dal momento che mette a disposizione 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi per sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti a tassi agevolati, rispetto ai 750 complessivi. Si tratta di risorse per sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri con le quali si intende mitigare l'impatto economico e sociale della pandemia ed avviare processi di

transizione ecologica e digitale. Per poter ottenere i fondi dello strumento per la ripresa e la resilienza e ricevere i relativi finanziamenti, gli Stati membri predispongono propri piani di ripresa e resilienza;

- ReactEU - Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe): si tratta di una nuova iniziativa che prosegue e amplia le precedenti misure di risposta dell'Europa attuate mediante le Iniziative di investimento in risposta al coronavirus (CRII e CRII Plus). Lo strumento REACT-EU, concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022), intende concorrere alla ripresa dell'Europa e dei suoi Paesi membri e le risorse previste vengono ripartite tra il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) ed il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD).

Inoltre, NGEU prevede anche l'assegnazione di ulteriori finanziamenti ad altri programmi o fondi europei nell'ambito del QFP 2021-2027 quali:

- Orizzonte Europa (Horizon Europe);
- Fondo InvestEU (InvestEu fund);
- Fondo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Fondo per una transizione giusta;

RescEU - Meccanismo di protezione civile dell'Unione (Union Civil Protection Mechanism).

In definitiva, il NGEU nelle sue intenzioni vorrebbe promuovere la ripresa dell'economia continentale all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere.

A tal proposito, il Regolamento RRF (Regolamento UE 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza) enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare:

- Transizione verde
- Trasformazione digitale
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- Coesione sociale e territoriale
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
- Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani

MISSIONI E COMPONENTI DEL PIANO

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui

aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi.

Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento per il Recovery and Resilience Facility (RRF) e illustrati nel precedente paragrafo, sebbene la formulazione segua una sequenza e una aggregazione lievemente differente.

L'IMPATTO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA – PNRR

Il processo di "Transizione Digitale", inteso come processo che ha come obiettivo la realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, che offra servizi pubblici digitali facilmente utilizzabili, sicuri e di qualità, tali da garantire una relazione trasparente e aperta con i cittadini, è già in corso da alcuni anni.

Il CAD (Codice Amministrazione Digitale) D.Lgs 82 del 2005, aveva già evidenziato l'esigenza di programmare questo processo di trasformazione digitale, tuttavia senza accompagnare questa necessità con prescrizioni specifiche.

Gli aggiornamenti al CAD, il piano triennale per l'informatica nella PA 2022-2024 e la L. 120/2020 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali - Decreto Semplificazioni) dettano alcuni obblighi (con le relative sanzioni) alle Amministrazioni e illustrano una metodologia per impostare la pianificazione del processo di digitalizzazione.

Inoltre l'Agenzia per l'Italia Digitale - AgID nel corso del 2020 e del 2021 ha provveduto all'aggiornamento delle regole attuative di cui all'art. 71 del CAD (Regole tecniche sul protocollo informatico - DPCM 3/12/2013, Regole tecniche sul documento informatico - DPCM 14/11/2014, Regole tecniche in materia di conservazione - DPCM 3/12/2013), accorpandole all'interno di un nuovo ed unico atto denominato "Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici" al quale le PA dovranno ora adeguarsi.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 1 – si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al processo di transizione digitale e precisa

lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale nella Missione 1, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre. La digitalizzazione è infatti una necessità trasversale, in quanto riguarda il continuo e fondamentale aggiornamento tecnologico nei processi produttivi; le infrastrutture nel loro complesso, da quelle energetiche a quelle dei trasporti; la scuola, nei programmi didattici, nelle competenze di docenti e studenti, nelle funzioni amministrative, nella qualità degli edifici; nella sanità, nelle infrastrutture ospedaliere, nei dispositivi medici, nelle competenze e nell'aggiornamento del personale.

Nel PNRR si legge che la Componente 1 della Missione ha l'obiettivo di trasformare in profondità la Pubblica Amministrazione attraverso una strategia centrata sulla digitalizzazione e l'Amministrazione Comunale intende far proprio questo obiettivo attraverso alcune azioni che interessano l'Ente in modo capillare, con riflessi sulle dotazioni tecnologiche, sul capitale umano e infrastrutturale, sulla sua organizzazione, sui suoi procedimenti e sulle modalità di erogazione dei servizi ai cittadini.

PNRR E DIGITALIZZAZIONE

Nell'ambito del PNRR le misure a cui i comuni possono aderire, desunte dai vari allegati e differenziati per numero dei residenti sono quelle indicate di seguito. L'importo del finanziamento sarà riconosciuto al Soggetto Attuatore solo a seguito del conseguimento del risultato atteso. L'erogazione dei fondi avverrà per obiettivi in modalità forfettaria (lump sum), secondo il modello introdotto dal Fondo Innovazione e non attraverso la rendicontazione della spesa: a integrazione della verifica del raggiungimento del risultato il Comune, nella richiesta di erogazione del contributo, dovrà attestare il rispetto delle disposizioni del PNRR, inclusa la regolare esecuzione da parte del RUP.

Queste le misure:

- 1.2 Abilitazione al Cloud per le PA locali
- 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati
- 1.4.1 Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici
- Adozione Piattaforma PagoPA
- Adozione AppIO
- Adozione identità digitale (SPID e CIE)
- Piattaforme notifiche digitali.

Popolazione

Nella tabella seguente viene evidenziato l'andamento della popolazione residente nel territorio dell'Unione negli ultimi sette anni

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01-01-2023

COMUNI	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Calimera	7.084	7.009	6.928	6.849	6.794	6.777	6.722
Carpignano Salentino	3.783	3.753	3.733	3.704	3.677	3.678	3.641
Castrignano de' Greci	3.937	3.919	3.895	3.779	3.736	3.727	3.669
Corigliano d'Otranto	5.787	5.768	5.757	5.699	5.678	5.697	5.655
Cutrofiano	8.992	8.958	8.946	8.798	8.723	8.721	8.736
Martano	9.151	9.087	9.005	8.785	8.693	8.620	8.595
Martignano	1.665	1.665	1.644	1.604	1.616	1.886	1.570
Melpignano	2.235	2.218	2.211	2.181	2.134	2.126	2.117
Sogliano Cavour	4.154	4.056	4.031	3.968	3.923	3.932	3.877
Soletto	5.444	5.422	5.356	5.325	5.254	5.236	5.181
Sternatia	2.293	2.261	2.242	2.189	2.171	2.179	2.156
Zollino	1.981	1.961	1.924	1.897	1.884	1.892	1.853
TOTALE	56.506	56.077	55.672	54.778	54.283	54.171	53.772

Riguardo l'ammontare complessivo della popolazione residente nel territorio dell'unione, non si riscontrano grandi variazioni nel periodo preso in esame, sebbene il trend segni una lenta ma costante riduzione della popolazione.

Economia insediata

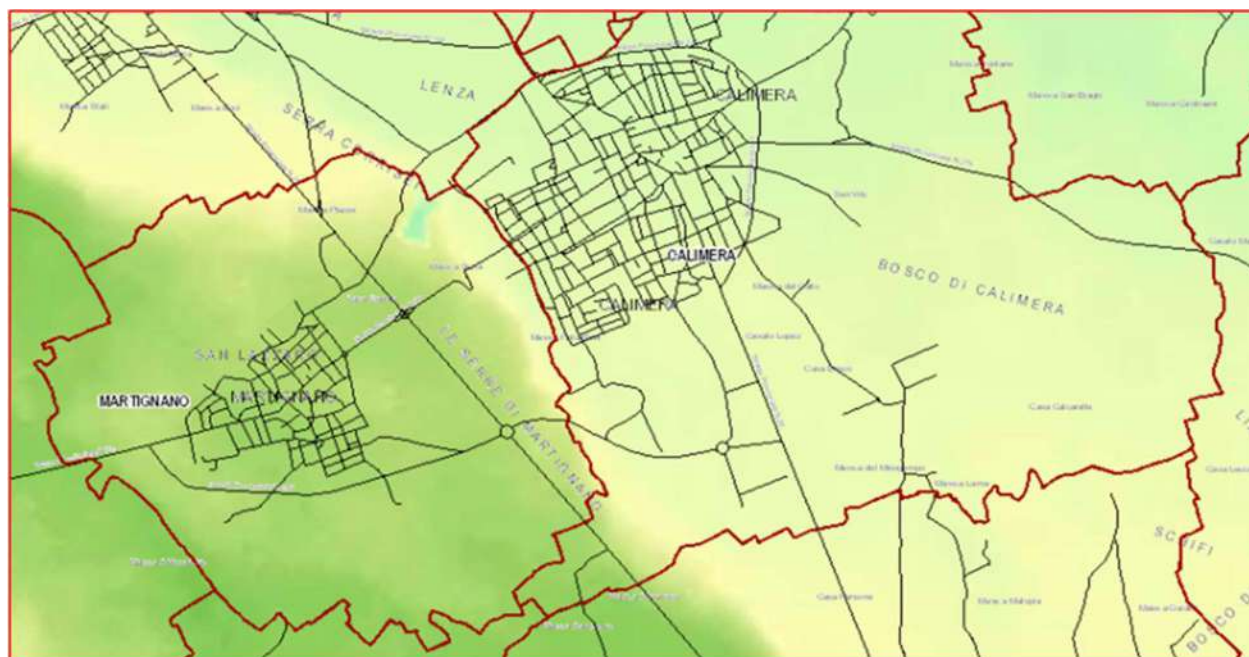
Il territorio dei comuni appartenenti all'Unione della Grecia Salentina è ubicato nella zona centrale della Provincia di Lecce, a circa 20 Km a sud del capoluogo, leggermente spostato sul versante adriatico della penisola. Il territorio ha una superficie complessiva di 248,52 Km² ed è completamente pianeggiante, pur presentando su una porzione del territorio non trascurabile affioramenti rocciosi tali da ridurre la superficie da poter utilizzare proficuamente alle coltivazioni agricole. Le colture maggiormente praticata è quella dell'olivo, diffusa in tutti i comuni del territorio dell'unione, mentre la coltura della vite è marginale, assumendo rilievo nel solo territorio di Cutrofiano. Caratteristica in alcuni comuni l'attività di estrazione di pietra, dura e tenera, per pavimentazioni stradali, arredo urbano e costruzione di edifici. Nel territorio non vi è la presenza di attività che possano definirsi industriali a tutti gli effetti. Diffuse, invece, le attività artigianali e quelle di trasformazione dei prodotti agricoli.

Territorio

Calimera dista 14,9 Km dal capoluogo di provincia, Lecce. Il territorio comunale si estende per 11,18 Km², evidenzia una densità di 609,09 ab./Km², un'altitudine di 54 metri sul livello del mare, un'altitudine minima di 40 m.s.l.m. e massima di 97 m.s.l.m. , coordinate geografiche 40° 15' 4,68" N - 18° 16' 43,32" E, rientra nella zona sismica 4 . Confina con i sottostanti comuni di prima e di seconda corona:

<i>Comuni confinanti (o di prima corona)</i>	<i>distanza</i>
Martignano	2,4 km
Caprarica di Lecce	2,6 km
Castri di Lecce	2,9 km
Vernole	4,9 km
Zollino	5,5 km
Martano	5,6 km
Melendugno	5,7 km
Carpignano Salentino	7,8 km

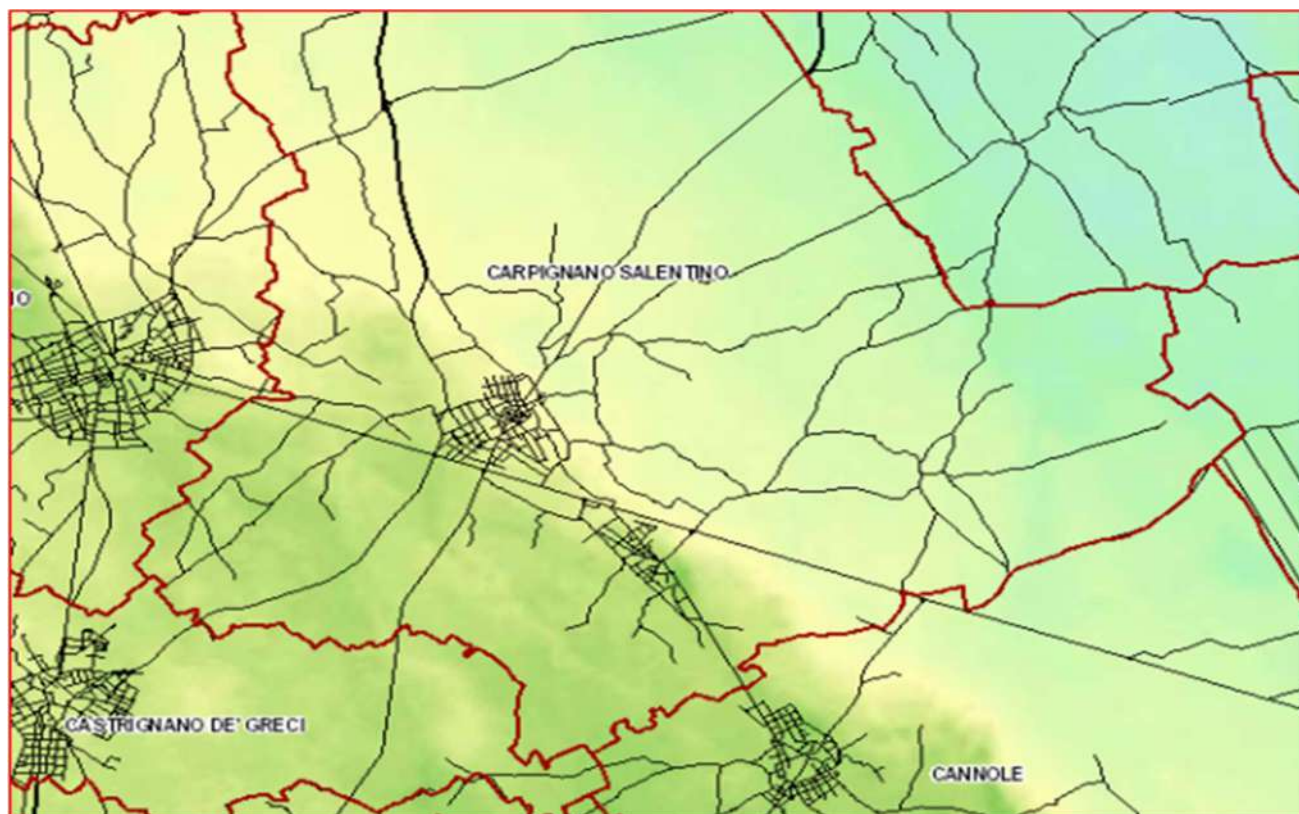
<i>Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)</i>	<i>distanza</i>
Sternatia	5,5 km
Lizzanello	7,6 km
San Donato di Lecce	8,2 km
Castrignano de' Greci	8,7 km
Soletto	9,2 km
Cavallino	9,5 km
Corigliano d'Otranto	10,2 km
Cannole	12,0 km
LECCE	14,9 km
Otranto	20,0 km



Carpignano Salentino dista 22,7 Km dal capoluogo di provincia, Lecce. Il territorio comunale si estende per 48,99 Km², evidenzia una densità di 75,05 ab./Km², un'altitudine di 75 m.s.l.m., un'altitudine minima di 18 m.s.l.m., e massima di 100 m.s.l.m., coordinate geografiche 40° 11' 52,44" N - 18° 20' 20,76" E, rientra nella zona sismica 4. Confina e con i sottostanti comuni di prima e di seconda corona:

Comuni confinanti (o di prima corona)	<i>distanza</i>
Martano	3,1 km
Cannole	4,1 km
Castrignano de' Greci	4,4 km
Calimera	7,8 km
Melendugno	8,7 km
Otranto	12,6 km

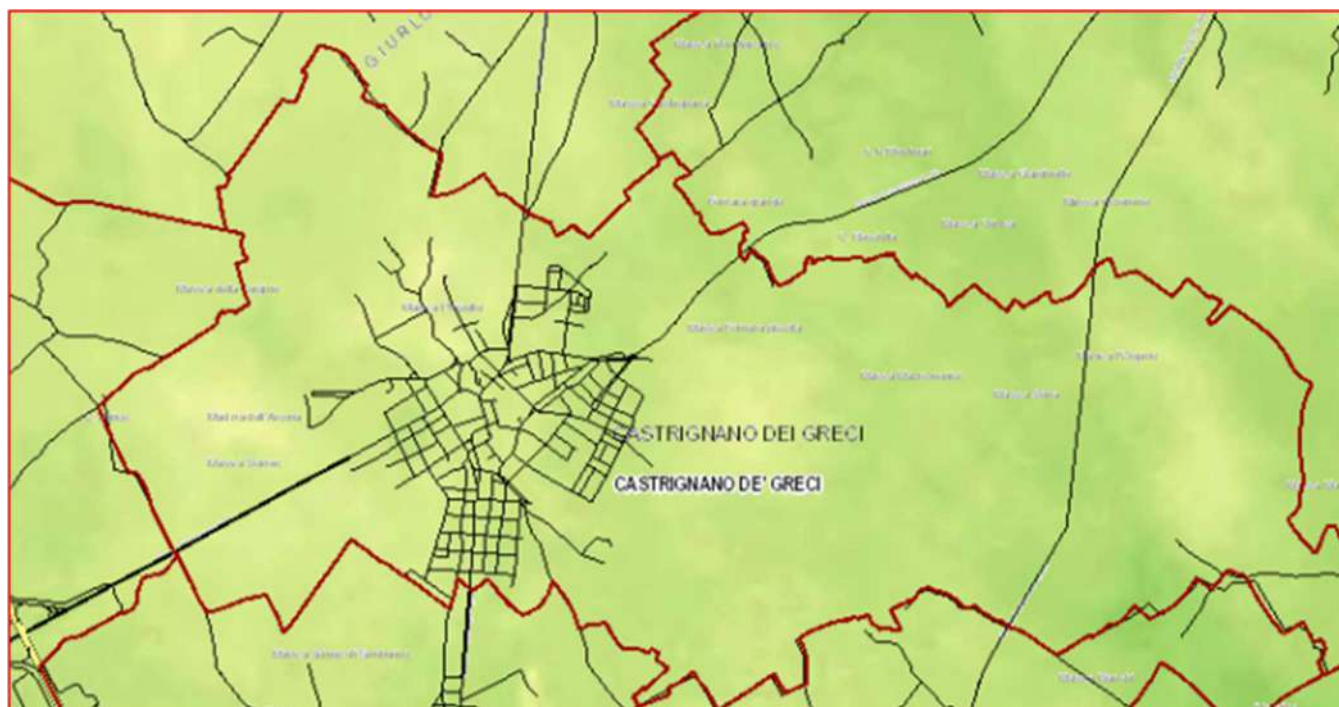
Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)	<i>distanza</i>
Bagnolo del Salento	5,3 km
Cursi	5,6 km
Melpignano	5,8 km
Zollino	7,7 km
Corigliano d'Otranto	7,9 km
Palmariggi	8,2 km
Martignano	8,4 km
Caprarica di Lecce	10,2 km
Castri di Lecce	10,7 km
Vernole	10,7 km
Giurdignano	11,6 km
Uggiano la Chiesa	14,2 km
Santa Cesarea Terme	20,5 km



Castrignano dei Greci dista 23,0 Km dal capoluogo di provincia, Lecce. Il territorio comunale si estende per 9,62 Km², evidenzia una densità di 389,21 ab./Km², un'altitudine di 90 m.s.l.m., un'altitudine minima di 70 m.s.l.m., e massima di 97 m.s.l.m., coordinate geografiche 40° 10' 27,84" N - 18° 17' 49,92" E, rientra nella zona sismica 4. Confina e con i sottostanti comuni di prima e di seconda corona:

Comuni confinanti (o di prima corona)	<i>distanza</i>
Melpignano	1,8 km
Cursi	3,1 km
Martano	3,4 km
Corigliano d'Otranto	3,5 km
Carpignano Salentino	4,4 km
Bagnolo del Salento	5,4 km
Cannole	6,0 km

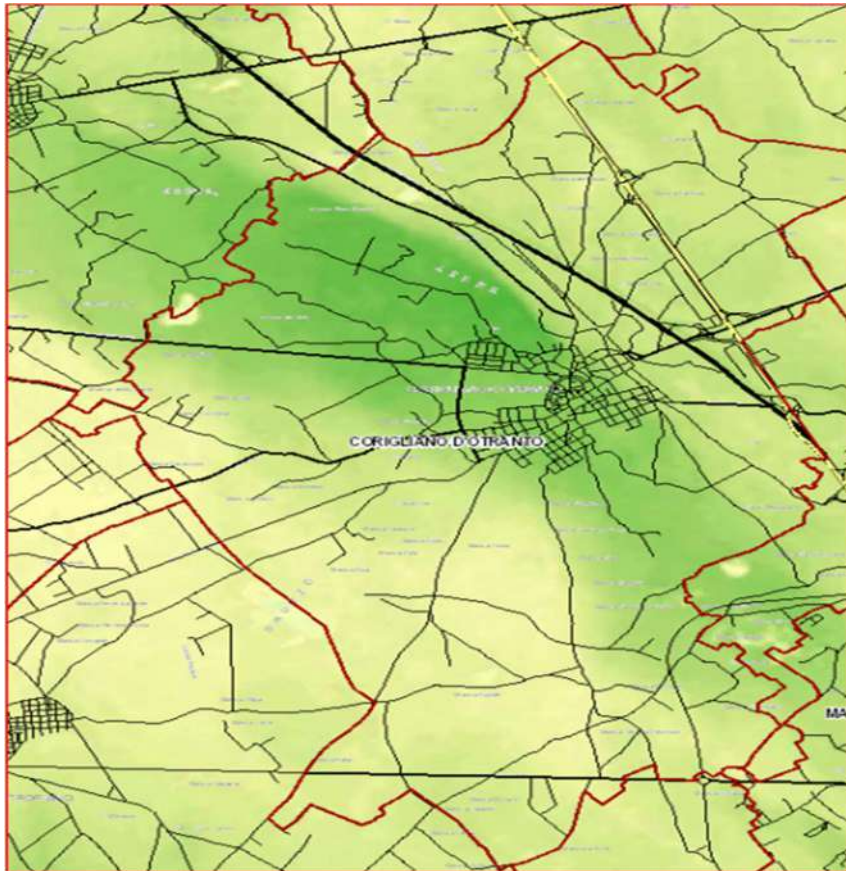
Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)	<i>distanza</i>
Zollino	5,5 km
Maglie	6,1 km
Soleto	7,8 km
Palmariggi	8,5 km
Calimera	8,7 km
Sogliano Cavour	9,0 km
Cutrofiano	9,6 km
Galatina	10,9 km
Melendugno	11,8 km
Otranto	15,2 km



Corigliano d'Otranto dista 23,0 Km dal capoluogo di provincia, Lecce. Il territorio comunale si estende per 28,41 Km², evidenzia una densità di 20,61 ab./Km², un'altitudine di 97 m.s.l.m., un'altitudine minima di 73 m.s.l.m., e massima di 109 m.s.l.m., coordinate geografiche 40° 9' 38,16" N - 18° 15' 36,72" E, rientra nella zona sismica 4. Confina e con i sottostanti comuni di prima e di seconda corona:

Comuni confinanti (o di prima corona)	<i>distanza</i>
Melpignano	2,8 km
Castrignano de' Greci	3,5 km
Zollino	5,3 km
Soledo	5,5 km
Sogliano Cavour	5,6 km
Maglie	5,7 km
Martano	6,1 km
Cutrofiano	6,2 km
Galatina	7,9 km

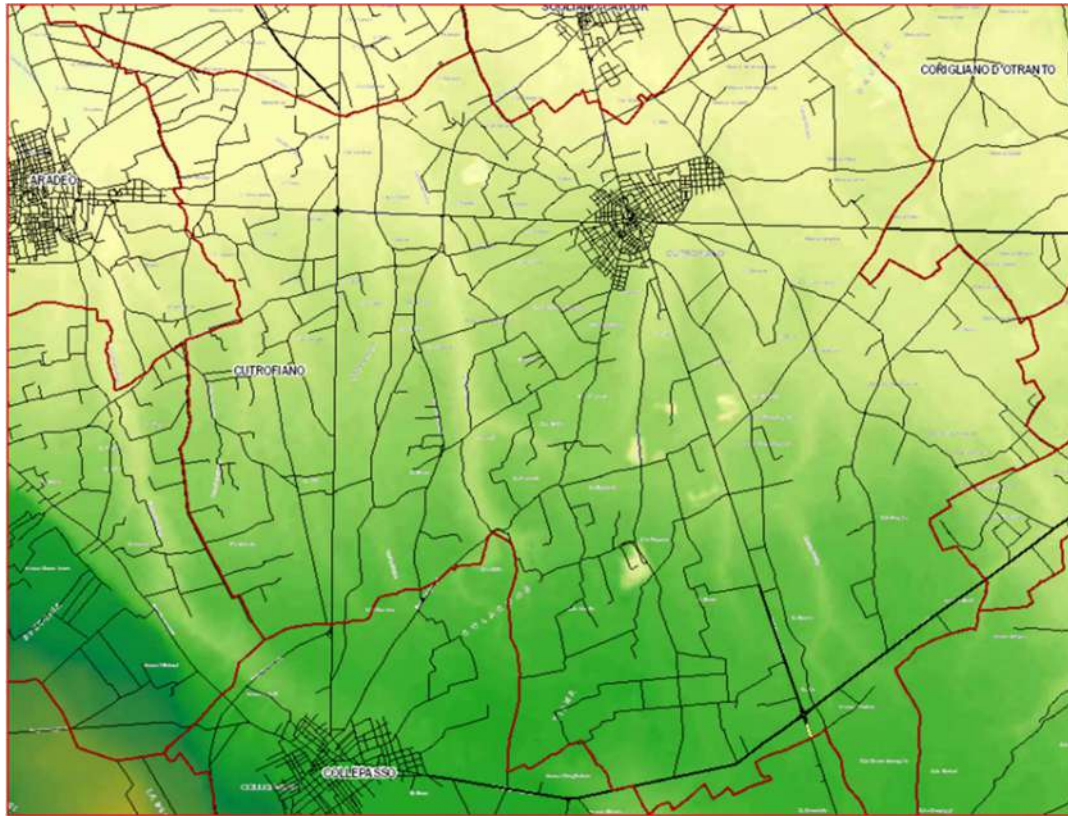
Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)	<i>distanza</i>
Cursi	4,8 km
Sternatia	7,5 km
Carpignano Salentino	7,9 km
Bagnolo del Salento	8,0 km
Scorrano	8,3 km
Martignano	8,7 km
Cannole	9,1 km
Muro Leccese	9,2 km
Calimera	10,2 km
Palmariggi	10,7 km
Aradeo	11,5 km
Collepasso	12,7 km
Neviano	13,6 km
San Donato di Lecce	13,7 km
Secli	13,7 km
Supersano	15,8 km
Galatone	16,2 km
Lequile	19,2 km
Nardò	19,6 km
Copertino	21,3 km



Cutrofiano dista 25,8 Km dal capoluogo di provincia, Lecce. Il territorio comunale si estende per 56,81 Km², evidenzia una densità di 2155,02 ab./Km², un'altitudine di 85 m.s.l.m., un'altitudine minima di 65 m.s.l.m., e massima di 119 m.s.l.m., coordinate geografiche 40° 7' 38,28" N - 18° 12' 8,64" E, rientra nella zona sismica 4. Confina con i sottostanti comuni di prima e di seconda corona:

Comuni confinanti (o di prima corona)	<i>distanza</i>
Sogliano Cavour	2,6 km
Galatina	6,0 km
Aradeo	6,1 km
Corigliano d'Otranto	6,2 km
Collepasso	6,9 km
Neviano	7,7 km
Maglie	8,3 km
Melpignano	8,5 km
Scorrano	9,2 km
Supersano	12,6 km

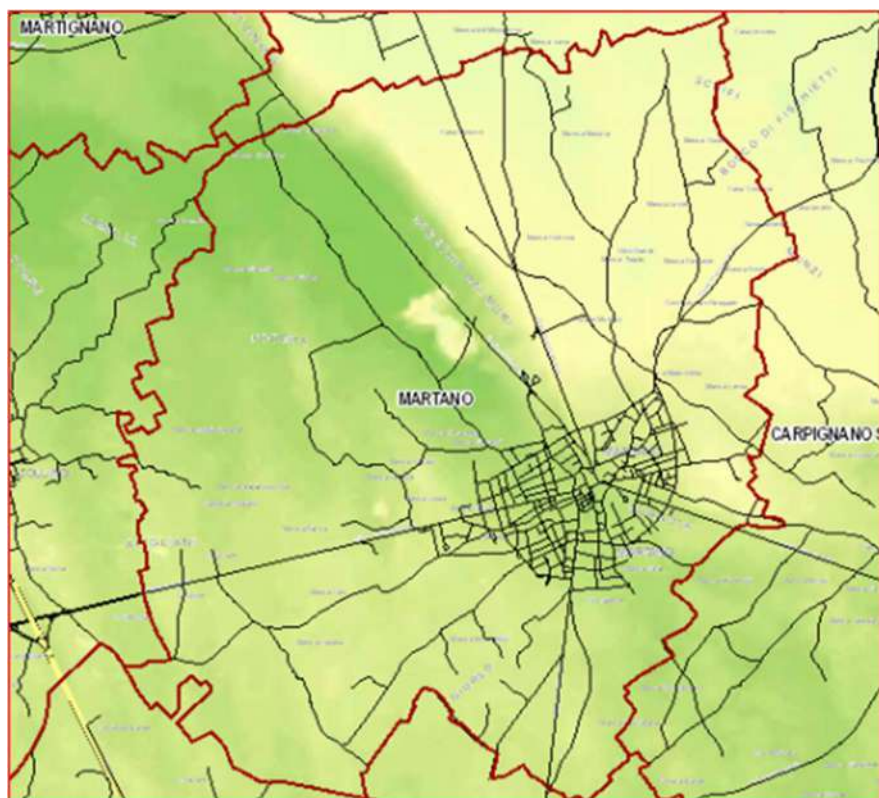
Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)	<i>distanza</i>
Soletto	6,9 km
Secli	8,1 km
Castrignano de' Greci	9,6 km
Zollino	9,8 km
Cursi	10,0 km
Parabita	10,3 km
Tuglie	10,6 km
Galatone	11,3 km
Muro Leccese	11,9 km
Matino	12,0 km
Sannicola	12,1 km
Martano	12,1 km
Botrugno	12,5 km
Casarano	12,8 km
Bagnolo del Salento	13,1 km
Sanarica	13,2 km
San Cassiano	13,7 km
Nociglia	14,4 km
Palmariggi	15,1 km
Nardò	15,6 km
Ruffano	16,4 km
Montesano Salentino	19,6 km
Copertino	20,3 km
Lequile	20,6 km



Martano dista 20,4 Km dal capoluogo di provincia, Lecce. Il territorio comunale si estende per 22,25 Km², evidenzia una densità di 398,12 ab./Km², un'altitudine di 91 m.s.l.m., un'altitudine minima di 62 m.s.l.m., e massima di 102 m.s.l.m., coordinate geografiche 40° 12' 15,84" N - 18° 18' 12,96" E, rientra nella zona sismica 4. Confina e con i sottostanti comuni di prima e di seconda corona:

Comuni confinanti (o di prima corona)	<i>distanza</i>
Carpignano Salentino	3,1 km
Castrignano de' Greci	3,4 km
Zollino	4,6 km
Calimera	5,6 km
Corigliano d'Otranto	6,1 km

Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)	<i>distanza</i>
Melpignano	5,1 km
Martignano	5,5 km
Cursi	6,1 km
Cannole	6,8 km
Sternatia	6,9 km
Bagnolo del Salento	7,2 km
Caprarica di Lecce	7,6 km
Soletto	8,4 km
Melendugno	8,4 km
Castri di Lecce	8,5 km
Maglie	9,5 km
Vernole	9,6 km
Sogliano Cavour	11,0 km
Galatina	11,9 km
Cutrofiano	12,1 km
Otranto	15,6 km



Martignano dista 15,1 Km dal capoluogo di provincia, Lecce. Il territorio comunale si estende per 6,49 Km², evidenzia una densità di 245,94 ab./Km², un'altitudine di 90 m.s.l.m., un'altitudine minima di 60 m.s.l.m., e massima di 101 m.s.l.m., coordinate geografiche 40° 14' 18,24" N -18° 15' 21,60" E, rientra nella zona sismica 4. Confina e con i sottostanti comuni di prima e di seconda corona:

Comuni confinanti (o di prima corona)	<i>distanza</i>
Caprarica di Lecce	2,4 km
Calimera	2,4 km
Sternatia	3,1 km
Zollino	3,5 km

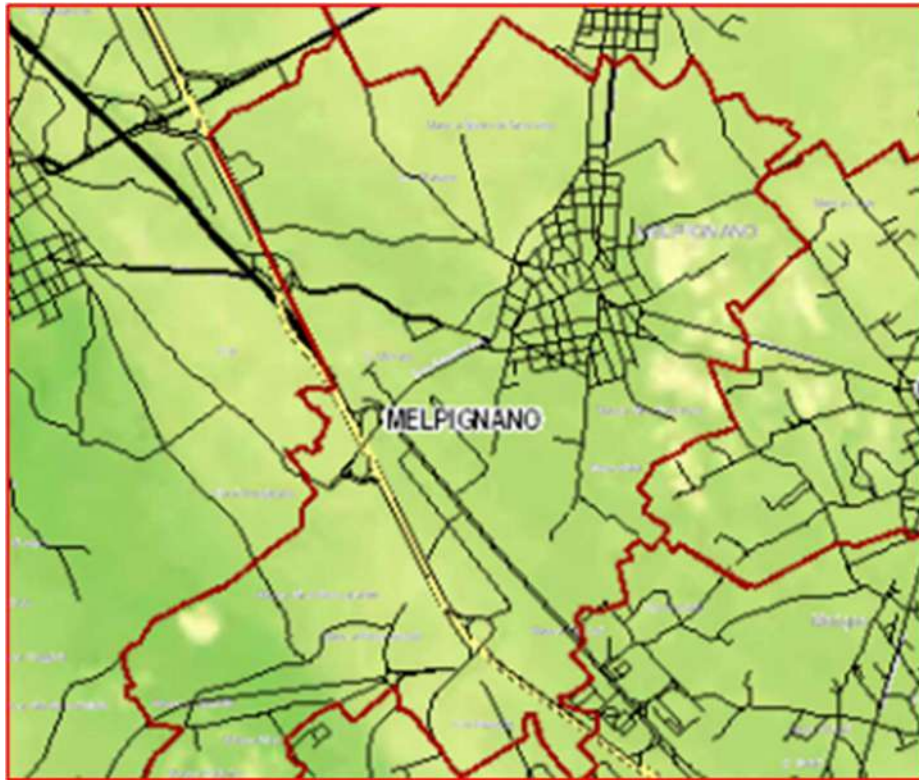
Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)	<i>distanza</i>
Castri di Lecce	4,1 km
Martano	5,5 km
Soledo	6,9 km
San Donato di Lecce	6,9 km
Vernole	7,1 km
Lizzanello	7,9 km
Melendugno	8,1 km
Carpignano Salentino	8,4 km
Corigliano d'Otranto	8,7 km
Cavallino	9,6 km



Melpignano dista 24,4 Km dal capoluogo di provincia, Lecce. Il territorio comunale si estende per 11,10 Km², evidenzia una densità di 193,92 ab./Km², un'altitudine di 89 m.s.l.m., un'altitudine minima di 76 m.s.l.m., e massima di 98 m.s.l.m., coordinate geografiche 40° 9' 32,04" N - 18° 17' 34,80" E, rientra nella zona sismica 4. Confina e con i sottostanti comuni di prima e di seconda corona:

Comuni confinanti (o di prima corona)	<i>distanza</i>
Castrignano de' Greci	1,8 km
Cursi	2,1 km
Corigliano d'Otranto	2,8 km
Maglie	4,4 km
Cutrofiano	8,5 km

Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)	<i>distanza</i>
Martano	5,1 km
Bagnolo del Salento	5,2 km
Carpignano Salentino	5,8 km
Cannole	6,3 km
Zollino	6,5 km
Muro Leccese	7,3 km
Scorrano	7,4 km
Palmariggi	8,0 km
Soletto	8,1 km
Sogliano Cavour	8,3 km
Galatina	10,7 km
Aradeo	14,1 km
Collepasso	14,5 km
Supersano	16,1 km
Neviano	16,2 km



Sogliano dista 23,2 Km dal capoluogo di provincia, Lecce. Il territorio comunale si estende per 5,33 Km², evidenzia una densità di 740,25 ab. / Km², un'altitudine di 75 m.s.l.m., un'altitudine minima di 71 m.s.l.m., e massima di 79 m.s.l.m., coordinate geografiche 40° 8' 59,28" N - 18° 11' 45,60" E, rientra nella zona sismica 4. Confina e con i sottostanti comuni di prima e di seconda corona:

Comuni confinanti (o di prima corona)	<i>distanza</i>
Cutrofiano	2,6 km
Galatina	3,6 km
Corigliano d'Otranto	5,6 km

Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)	<i>distanza</i>
Soletto	4,5 km
Aradeo	5,9 km
Zollino	7,9 km
Seclì	8,2 km
Neviano	8,3 km
Melpignano	8,3 km
Collepasso	9,0 km
Castrignano de' Greci	9,0 km
Maglie	9,4 km
Galatone	10,6 km
Scorrano	10,9 km
Martano	11,0 km
Nardò	14,4 km
Supersano	15,1 km
Copertino	18,0 km
Lequile	18,1 km

Soledo dista 19,0 Km dal capoluogo di provincia, Lecce. Il territorio comunale si estende per 30,46 Km², evidenzia una densità di 173,01 ab./Km², un'altitudine di 89 m.s.l.m., un'altitudine minima di 48 m.s.l.m., e massima di 107 m.s.l.m., coordinate geografiche 40° 8' 59,28" N - 18° 11' 45,60" E, rientra nella zona sismica 4. Confina e con i sottostanti comuni di prima e di seconda corona:

<i>Comuni confinanti (o di prima corona)</i>	<i>distanza</i>
Galatina	3,6 km
Sternatia	4,1 km
Zollino	4,1 km
Corigliano d'Otranto	5,5 km
San Donato di Lecce	9,1 km
Lequile	14,2 km

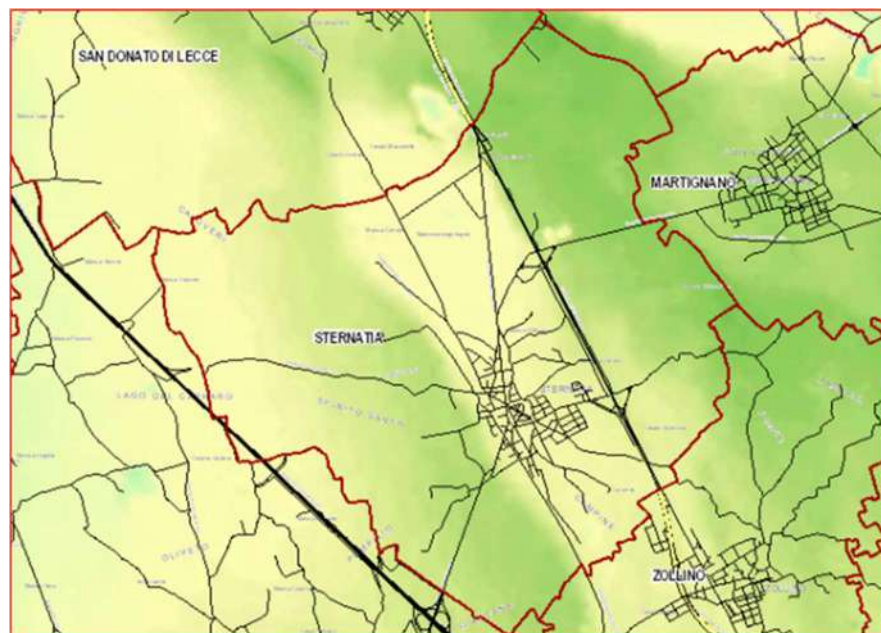
Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)	<i>distanza</i>
Sogliano Cavour	4,5 km
Martignano	6,9 km
Cutrofiano	6,9 km
Castrignano de' Greci	7,8 km
Melpignano	8,1 km
Martano	8,4 km
Caprarica di Lecce	8,6 km
Aradeo	9,1 km
Calimera	9,2 km
Maglie	11,1 km
Seclì	11,4 km
Galatone	12,6 km
San Cesario di Lecce	13,3 km
Cavallino	13,8 km
San Pietro in Lama	14,9 km
Nardò	15,1 km
Copertino	15,7 km
Monteroni di Lecce	17,8 km
LECCE	19,0 km



Sternatia dista 15,7 Km dal capoluogo di provincia, Lecce. Il territorio comunale si estende per 16,76 Km², evidenzia una densità di 130,16 ab./Km², un'altitudine di 75 m.s.l.m, un'altitudine minima di 66 m.s.l.m. e massima di 102 m.s.l.m., coordinate geografiche 40° 13' 23,16" N - 18° 13' 33,60" E, rientra nella zona sismica 4. Confina e con i sottostanti comuni di prima e di seconda corona:

<i>Comuni confinanti (o di prima corona)</i>	<i>distanza</i>
Zollino	2,6 km
Martignano	3,1 km
Soledo	4,1 km
Caprarica di Lecce	4,5 km
San Donato di Lecce	6,2 km

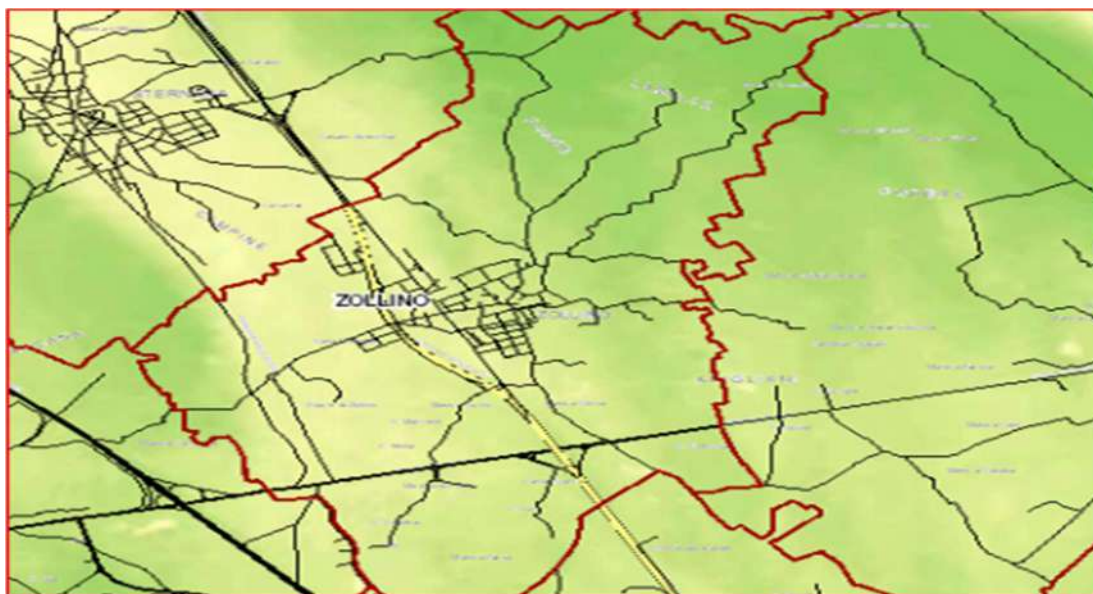
<i>Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)</i>	<i>distanza</i>
Calimera	5,5 km
Castri di Lecce	6,6 km
Martano	6,9 km
Galatina	7,2 km
Corigliano d'Otranto	7,5 km
Lizzanello	9,1 km
Cavallino	10,3 km
San Cesario di Lecce	10,6 km
Lequile	11,8 km



Zollino dista 18,0 Km dal capoluogo di provincia, Lecce. Il territorio comunale si estende per 9,95 Km², evidenzia una densità di 190,06 ab./Km², un'altitudine di 90 m.s.l.m., un'altitudine minima di 75 m.s.l.m. e massima di 103 m.s.l.m., coordinate geografiche 40° 13' 23,16" N - 18° 13' 33,60" E, rientra nella zona sismica 4. Confina e con i sottostanti comuni di prima e di seconda corona:

Comuni confinanti (o di prima corona)	distanza
Sternatia	2,6 km
Martignano	3,5 km
Soletto	4,1 km
Martano	4,6 km
Corigliano d'Otranto	5,3 km
Calimera	5,5 km

Comuni di seconda corona (confinanti con la prima corona)	distanza
Castrignano de' Greci	5,5 km
Caprarica di Lecce	5,7 km
Melpignano	6,5 km
Castri di Lecce	7,6 km
Carpignano Salentino	7,7 km
Galatina	7,7 km
Sogliano Cavour	7,9 km
San Donato di Lecce	8,8 km
Cutrofiano	9,8 km
Vernole	10,3 km
Melendugno	10,7 km
Maglie	10,7 km
Lequile	14,4 km



Di seguito è riportata una tabella riassuntiva dei dodici enti comunali oggetto di analisi e dei relativi comuni confinanti.

Tabella geopolitica riassuntiva				
Comune	Provincia	Superficie (kmq)	Popolazione residente (Istat 2019)	Densità demografica Ab. / Kmq
Calimera	Lecce	11,18	6.810	609,09
Carpignano Salent.	Lecce	48,99	3.677	75,06
Castrignano dei Gr.	Lecce	9,62	3.746	398,21
Corigliano d'Otranto	Lecce	28,41	5.700	200,61

Cutrofiano	Lecce	56,81	8.806	155,02
Martano	Lecce	22,25	8.657	389,12
Martignano	Lecce	6,49	1.596	245,84
Melpignano	Lecce	11,10	2.153	193,92
Sogliano Cavour	Lecce	93,43	3.125	33,45
Soletto	Lecce	30,46	5.269	173,01
Sternatia	Lecce	16,76	2.182	130,16
Zollino	Lecce	9,95	1.892	190,06
Totale	Lecce	345,45	53.613	155,19

La tabella sopra riportata rileva che i dodici enti comunali, darebbero vita ad un ente amministrativo di 53.613 abitanti, occupando una superficie di 345,45 kmq e una densità media di 159,19 abitanti per kmq.

Distanza tra comuni dell'unione della Grecia Salentina

Comuni	Calimera	Carpignano	Castrignano	Corigliano	Cutrofiano	Martano	Martignano	Melpignano	Sogliano	Soletto	Sternatia	Zollino	Media
Calimera		7,8	8,7	10,2	25,2	5,6	2,4	10,3	19,5	9,2	8,5	5,5	10,26
Carpignano	7,8		4,4	7,9	19,71	3,1	8,4	5,8	17,2	11,3	10,0	7,7	9,2
Castrignano	8,7	4,4		3,5	13,98	3,4	7,9	1,8	9,0	7,8	8,1	5,5	6,33
Corigliano	10,2	7,9	3,5		6,2	6,1	8,7	2,8	5,6	5,5	7,5	5,3	6,3
Cutrofiano	25,2	19,8	9,6	6,2		20,1	23,0	8,5	2,6	8,2	21,8	16,9	11,32
Martano	5,6	3,1	3,4	6,1	20,1		5,5	5,1	11,0	8,4	6,9	4,6	7,25
Martignano	2,4	8,4	7,9	8,7	23,1	5,5		9,4	11,1	6,9	3,1	3,5	8,17
Melpignano	10,3	5,8	1,8	2,8	8,5	5,1	9,4		8,3	8,1	9,1	6,5	6,05
Sogliano	19,5	15,00	9,0	5,6	3,00	11,0	11,1	8,3		5,0	8,5	7,9	9,56
Soletto	9,2	11,3	7,8	5,5	6,9	8,4	6,9	8,1	4,5		4,1	4,1	7,14

Sternatia	8,5	10,0	8,1	7,5	10,8	6,9	3,1	9,1	8,5	4,1		2,6	8,2
Zollino	5,5	7,7	5,5	5,3	9,8	4,6	3,5	6,5	7,9	4,1	2,6		6,37
Media	10,26	9,2	6,33	6,3	11,32	7,25	8,17	6,05	9,56	7,14	8,2	6,37	8,01

Struttura organizzativa

L'unione non dispone di personale alle proprie dipendenze. Per lo svolgimento dei servizi finora svolti ha utilizzato personale dei comuni partecipanti distaccati e/o con convenzioni con scavalco in eccedenza o condiviso presso l'Unione. Per alcuni tipi di attività, soprattutto progettuale, ha utilizzato incarichi conferiti a soggetti esterni.

Ciò posto, nel bilancio di previsione sono al momento previste somme per remunerare il personale in convenzione per alcune ore dai comuni partecipanti.

D'altra parte, i vincoli posti in tema di controllo della spesa di personale a decorrere dalla L. n.296/2006 impediscono all'unione di poter assumere personale alle proprie dipendenze in aggiunta al personale già in servizio presso i comuni aderenti all'Unione. Pertanto le stesse saranno direttamente assunte solo nel caso in cui i comuni trasferiscano effettivamente proprio personale all'Unione, insieme alle funzioni che si intenderà svolgere in forma associata.

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

- Area Segreteria De Donno Eleonora
- Area Finanze Cesare Giannotta
- Area Amministrativa Anna Guarini
- Area Servizi al Territorio Del Grosso Armando,
- Area Sviluppo della Città Annalisa Malerba

Organismi e modalità di gestione dei servizi pubblici locali - Organismi gestionali

Dato atto che l'Unione dei Comuni della Grecia Salentina non possiede o controlla società o altri organismi partecipati e/o controllati da inserire nel proprio bilancio consolidato;

GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Unione dei Comuni della Grecia Salentina

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1,000,000.00	0.00	0.00	1,000,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,000,000.00	0.00	0.00	1,000,000.00

SCHEMA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervent o aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
L038999807552022300001	1.23	C17H23000570002	2024	Malerba Annalisa	SI	No	016	075	010		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade rurali della Grecia Salentina per la ciclorete gica - Lotto 1	1	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00		
L038999807552022300002	2.23	C47H23000450002	2024	Malerba Annalisa	SI	No	016	075	040		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade rurali della Grecia Salentina per la ciclorete gica - Lotto 2	1	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00		
L038999807552022300003	3.23	C97H23000490003	2024	Malerba Annalisa	SI	No	016	075	045		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade rurali della Grecia Salentina per la ciclorete gica - Lotto 3	1	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00		
L038999807552022300004	4.23	C47H23000460002	2024	Malerba Annalisa	SI	No	016	075	076		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade rurali della Grecia Salentina per la ciclorete gica - Lotto 4	1	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00		
														1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00		0,00			

Note:

Fonti di finanziamento

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Contributi e trasferimenti correnti	688.478,20	1.083.432,86	1.109.087,72	1.213.924,06	920.045,70	290.337,76	9,452
Extratributarie	6.246,31	3.400,01	13.550,00	14.200,00	14.200,00	14.200,00	4,797
TOTALE ENTRATE CORRENTI	694.724,51	1.086.832,87	1.122.637,72	1.228.124,06	934.245,70	304.537,76	9,396
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	694.724,51	1.086.832,87	1.122.637,72	1.228.124,06	934.245,70	304.537,76	9,396
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	0,00	0,00	32.000,00	973.942,20	0,00	0,00	943,569
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	352.356,17	350.562,17	349.314,17	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	352.356,17	350.562,17	381.314,17	973.942,20	0,00	0,00	155,417
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	1.047.080,68	1.437.395,04	1.803.951,89	2.502.066,26	1.234.245,70	604.537,76	38,699

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (riscossioni)	2022 (riscossioni)	2023 (previsioni cassa)	2024 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	5
Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Contributi e trasferimenti correnti	689.944,11	731.380,41	2.964.737,16	3.033.555,43	2,321
Extratributarie	6.246,31	3.400,01	13.550,00	14.200,00	4,797
TOTALE ENTRATE CORRENTI	696.190,42	734.780,42	2.978.287,16	3.047.755,43	2,332
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	696.190,42	734.780,42	2.978.287,16	3.047.755,43	2,332
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	0,00	0,00	557.085,96	1.525.085,96	173,761
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	4.000,51	4.000,51	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	0,00	0,00	561.086,47	1.529.086,47	172,522
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	696.190,42	734.780,42	3.839.373,63	4.876.841,90	27,021

Analisi delle risorse

Lo Statuto dell'Unione, così come approvato dai comuni aderenti alla stessa, prevede che un numero rilevante di funzioni e servizi siano svolti direttamente dall'Unione, con il conferimento degli stessi da parte dei comuni e con trasferimento sia delle risorse umane sia delle risorse finanziarie.

Il trasferimento delle funzioni non è al momento avvenuto, se non in misura marginale.

L'unico servizio che funziona in modo strutturato a livello di Unione è quello svolto dalla Commissione Paesaggistica. L'unione cura l'istruttoria delle istanze dirette ad ottenere l'autorizzazione paesaggistica e provvede al rilascio della stessa, su delega di funzioni da parte della Regione Puglia.

Nel campo della cultura, l'Unione coordina le iniziative culturali nel territorio che rimandano alle tradizioni storiche. Inoltre collabora con la fondazione per lo svolgimento del Festival della Taranta, richiedendo contribuzioni regionali e partecipando alla spesa sostenuta. Il festival è la principale manifestazione culturale in seno alla Grecia Salentina; esso si svolge in forma itinerante presso tutti i comuni appartenenti all'unione.

In ogni caso, la funzione storicamente esercitata dall'Unione è rappresentata da interventi diretti a salvaguardare la lingua grika. Attraverso appositi progetti a valere sulle risorse destinate alla tutela delle minoranze linguistiche, nonché con cofinanziamenti della stessa unione, sono strutturati interventi diretti a diffondere e a far conoscere la lingua grika, soprattutto mediante il coinvolgimento della popolazione studentesca.

Altra linea di intervento finora perseguita direttamente dall'unione è costituita dall'accesso a contributi straordinari, diretti a garantire il recupero dei centri minori, che rappresentano la totalità dei comuni dell'unione.

Una componente essenziale dell'analisi strategica è rappresentata dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per l'attuazione dei propri programmi. Per l'Unione, le risorse a disposizione sono essenzialmente quelle trasferite dai Comuni aderenti, oltre il contributo per l'incentivazione delle funzioni delle unioni a valere sul fondo di solidarietà comunale. Ne deriva che un quadro restrittivo di risorse per i Comuni quale si è configurato negli ultimi anni si riflette negativamente sulle risorse a disposizione dell'Unione. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione si scontra con una costante riduzione delle risorse disponibili.

Alla luce di quanto sopra si formulano i seguenti indirizzi generali relativamente alle risorse e agli impieghi.

Investimenti programmati e in corso di esecuzione

Nel triennio 2024 - 2026 è prevista l'ultimazione della realizzazione di numero 4 interventi, finanziati da mutui del Credito Sportivo, per complessivi € 888.000,00 per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria dell'impiantistica sportiva presso i comuni di Castrignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Martignano e Zollino. L'Unione ha inserito i lavori nel proprio piano delle opere pubbliche, in quanto il mutuo è stato contratto direttamente dall'Unione; i lavori saranno realizzati presso gli impianti previsti nei progetti per i quali è stato richiesto il finanziamento, con riparto delle attività tra Unione e Comuni interessati. In dettaglio l'intervento si articolerà nel modo seguente:

- Comune di Castrignano dei Greci € 380.000,00;
- Comune di Corigliano d'Otranto € 300.000,00;
- Comune di Martignano € 150.000,00;
- Comune di Zollino € 58.000,00.

Nel triennio 2024 - 2026 inoltre è previsto l'avvio dei lavori dei progetti "Strade rurali della Grecia Salentina per la ciclorete grica" - n. Lotti 4

Tariffe e tributi

L'Unione non gestisce tributi propri né tanto meno è stata realizzata una politica fiscale comune tra i diversi enti aderenti. Ugualmente, poiché i servizi vengono gestiti autonomamente dai diversi comuni, non vi sono deliberazioni tariffarie approvate dall'unione.

L'unica tariffa applicata è quella dei diritti spettanti per l'istruttoria svolta dalla Commissione paesaggistica, che sono stati confermati nella misura precedentemente applicata e che sono parametrati in modo tale da coprire i compensi da riconoscere ai componenti della Commissione.

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali

Il D.L. 78/2010 ha individuato le funzioni fondamentali degli enti locali, nell'ambito del processo del federalismo fiscale e a cui si fa riferimento ai fini della determinazione dei fabbisogni standard. Le stesse funzioni possono essere gestite a livello dell'Unione, per cui assumono la stessa valenza laddove le stesse fossero conferite all'Unione.

Le funzioni fondamentali degli enti locali sono le seguenti:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale riferite all'ambito territoriale dell'unione;
- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute dallo Stato;
- pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito territoriale dell'unione;
- attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi;
- progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- edilizia scolastica per la parte non attribuita alle competenze delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- servizi in materia statistica.

Nell'anno 2024 e seguenti le spese stanziare nel bilancio per lo svolgimento delle funzioni fondamentali sono riportate nella relativa tabella

Reperimento ed impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

La ricerca di risorse straordinarie costituisce un elemento imprescindibile per lo sviluppo del territorio di ogni comune. La finanza dell'Unione, che poggia esclusivamente sui trasferimenti da parte dei comuni aderenti, implica che questa strada sia obbligata, laddove si vogliono programmare interventi di investimento in ambito sovracomunale.

Lo strumento che l'Unione deve utilizzare per il finanziamento delle opere è la partecipazione a bandi a valere su risorse europee e regionali per l'ottenimento di contributi finalizzati. Il fatto di appartenere ad una Regione che rientra nell'obiettivo 1 dell'Unione Europea amplia notevolmente le risorse messe a disposizione e le misure cui è possibile partecipare. Lo sfruttamento di queste risorse costituisce un'occasione imperdibile; la nuova tornata di programmazione dei fondi europei per il settennato 2022-2028

dovrà costituire la fonte necessaria a garantire lo sviluppo degli investimenti per tutta la durata del mandato.

In merito alle risorse straordinarie di parte corrente le stesse non possono essere programmate finché non vi sarà un effettivo trasferimento di funzioni ai comuni. Importanti, invece, le risorse reperite attraverso finanziamenti, sia comunitari, sia in sede di cooperazione Italia-Grecia e dirette a finanziare interventi di natura culturale e di tutela delle minoranze linguistiche, che costituiscono l'attività principale svolta dall'Unione in questi anni.

Il livello di indebitamento dell'Unione è particolarmente basso, in quanto esso non costituisce la forma prevalente di finanziamento degli investimenti programmati. Al momento è in ammortamento un solo mutuo della Cassa DD. PP. e i 4 mutui del Credito Sportivo finanziato a interessi zero sono al momento investimenti programmati con copertura finanziaria garantita dal ricorso all'indebitamento. Di conseguenza, l'ammontare del debito residui è destinato a scendere per quanto riguarda la quota interessi, come da piano di ammortamento del mutuo.

Entrate da contributi e trasferimenti correnti

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali:

Le entrate correnti di natura tributaria non rilevano in quanto la somma precedentemente prevista per "Fondo di Solidarietà" è di competenza della Regione Puglia come contributo per funzioni associate, quindi prevista nel titolo 2 "Trasferimenti Correnti". L'Unione non dispone di tributi propri, per cui non vi sono proventi a tale titolo né deliberazioni di approvazione di aliquote e tariffe.

La maggior parte delle entrate attese dell'ente è costituita da trasferimenti che per l'esercizio 2024 sono previsti nella misura di €. 1.213.924,06.

Di tale somma, la quota di € 84.000,00 costituisce una risorsa certa dell'Unione, derivante dalle quote di adesione alla stessa versate da parte dei comuni aderenti. Altra somma certa sono i trasferimenti regionali per funzioni associate, decurtate nel 2019 e scesa da € 207.268,20 ad €90.000,00.

Il resto è costituito da finanziamenti attesi e vincolati alla realizzazione di specifici interventi da parte dell'Unione, che pertanto trovano analoghe poste nella parte spesa del bilancio. Nello specifico € 630.505,64 sono risorse trasferite dallo Stato, per interventi diretti all'accoglienza dei profughi.

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	688.478,20	1.083.432,86	1.109.087,72	1.213.924,06	920.045,70	290.337,76	9,452

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2024 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (riscossioni)	2022 (riscossioni)	2023 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	689.944,11	731.380,41	2.964.737,16	3.033.555,43	2,321

Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono la terza componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono comprese in questo titolo in generale i proventi derivanti dall'erogazione e/o vendita di servizi, dalla gestione di beni, dal controllo e dalla repressione delle irregolarità e illeciti, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Per le entrate di natura extratributarie sono praticamente nulle, non gestendo al momento l'unione servizi in forma associata. In questa voce trovano allocazione i proventi costituiti dai diritti per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, quantificati in € 8.000,00, che costituiscono come già anticipato l'unico servizio gestito direttamente dall'ente.

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	6.246,31	3.400,01	13.550,00	14.200,00	14.200,00	14.200,00	4,797

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2024 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (riscossioni)	2022 (riscossioni)	2023 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	6.246,31	3.400,01	13.550,00	14.200,00	4,797

Entrate finanziate in conto capitale

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio:

L'Unione ha partecipato i all'Avviso pubblico relativo alla Sottomisura 7.2. "Investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico" – Operazione 7.2.B "Investimenti su piccola scala per l'ammodernamento della viabilità comunale secondaria esistente", della Regione Puglia con quattro lotti dell'intervento denominato STRADE RURALI DELLA GRECIA SALENTINA PER LA CICLORETE GRICA.

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione beni e trasferimenti capitale	0,00	0,00	32.000,00	973.942,20	0,00	0,00	943,569
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	32.000,00	973.942,20	0,00	0,00	943,569

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2024 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)		
	1	2	3		
Alienazione beni e trasferimenti capitale	0,00	0,00	557.085,96	1.525.085,96	173,761
di cui oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
di cui oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	4.000,51	4.000,51	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	561.086,47	1.529.086,47	172,522

cap.	art.	denominazione	pr. def. in corso	risorse anno
3411	0	Strade rurali della Grecia Salentina per la ciclorete grica - Lotto 1 CUP C17H23000570002 Importo €.250.000,00;	8.000,00	243.485,55
3412	0	Strade rurali della Grecia Salentina per la ciclorete grica - Lotto 2 CUP C47H23000450002 Importo €.250.000,00	8.000,00	243.485,55
3413	0	Strade rurali della Grecia Salentina per la ciclorete grica - Lotto 3 CUP C97H23000490003 Importo €.250.000,00	8.000,00	243.485,55
3414	0	Strade rurali della Grecia Salentina per la ciclorete grica - Lotto 4 CUP C47H23000460002 Importo €.250.000,00	8.000,00	243.485,55

Futuri mutui

Le entrate del titolo VI sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni).

Per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti, le somme derivanti da ricorso al debito sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti i quali, per l'anno 2024 trovano la loro fonte di finanziamento nei contributi pubblici escludendo pertanto il ricorso al debito.

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Anni ammortamento	Importo totale investimento
TOTALE	0,00			0,00

Entrate da crediti e anticipazioni di cassa

L'art. 222 del T.U.E.L. prevede che il tesoriere, su richiesta dell'Ente, corredata da apposita Deliberazione di Giunta, conceda un'anticipazione di tesoreria entro il limite dei cinque dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente nei primi tre titoli di entrata del bilancio con pagamento degli interessi dal momento dell'effettivo utilizzo delle somme messe a disposizione.

Altre considerazioni e vincoli:

L'art.195 del D.Lgs. 267/2000 prevede la facoltà di utilizzo in termini di cassa delle entrate a specifica destinazione:

- 1) gli Enti Locali, ad eccezione degli enti in stato di dissesto finanziario sino all'emanazione del decreto di cui all'art. 261, comma 3, possono disporre l'utilizzo, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di Tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222.
- 2) l'utilizzo di somme a specifica destinazione presuppone l'adozione della deliberazione della Giunta relativa all'anticipazione di tesoreria di cui all'articolo 222, comma 1, e viene deliberato in termini generali all'inizio di ciascun esercizio ed è attivato dal tesoriere su specifiche richieste del servizio finanziario dell'ente.

- 3) il ricorso all'utilizzo delle somme a specifica destinazione, secondo le modalità di cui ai commi 1 e 2, vincola una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria. Con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione viene ricostituita la consistenza delle somme vincolate che sono state utilizzate per il pagamento di spese correnti;
- 4) gli enti locali che hanno deliberato alienazioni del patrimonio ai sensi dell'articolo 193 possono, nelle more del perfezionamento di tali atti, utilizzare in termini di cassa le somme a specifica destinazione, fatta eccezione per i trasferimenti di enti del settore pubblico allargato e del ricavato dei mutui e dei prestiti, con l'obbligo di reintegrare le somme vincolate con il ricavato delle alienazioni.

Le somme stanziare a titolo di anticipazioni costituiscono entrate per finanziare la liquidità dell'ente, esse non sono risorse proprie dell'ente e trovano compensazione in analoga voce dell'uscita

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	*** (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2024 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	*** (accertamenti)	2023 (previsioni)		
	1	2	3		
Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	0,000

PROVENTI DEI SERVIZI DELL'ENTE

I servizi a domanda individuale sono rappresentati da quei servizi pubblici, gestiti direttamente dall'Unione e per i quali l'ente percepisce entrate a titolo di tariffe o di contribuzioni specificatamente destinate. Si tratta, in linea generale, di attività poste in essere non per obbligo istituzionale, ma come risposta alle richieste degli utenti, i quali contribuiscono, sia pur parzialmente, ai costi del servizio.

Descrizione	Costo servizio	Ricavi previsti	% copertura
	0,00	0,00	0,000
TOTALE PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,000

PROVENTI DELLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

I proventi derivanti dalla gestione dei beni, invece, comprendono le entrate provenienti dai canoni per l'utilizzo e la concessione di beni di cui dispone l'ente comunale. Parliamo in questo caso di fitti, noleggi e locazioni per beni mobili ma anche immobili, come edifici e terreni.

Descrizione	Ubicazione	Canone	Note

Equilibri di bilancio

Ai sensi dell'art.162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000 le entrate correnti di bilancio devono essere sufficienti a garantire la copertura delle spese correnti e delle spese per il rimborso delle quote di capitale dei mutui e prestiti contratti dall'ente. e.

La programmazione dell'ente deve essere effettuata al fine di garantire il rispetto di tale equilibrio, sebbene il D.Lgs. 118/2011 non preveda espressamente l'equilibrio parziale. Inoltre è necessario garantire l'equilibrio in modo strutturale, ossia senza il concorso delle entrate di natura straordinaria, le quali devono essere finalizzate alla copertura di interventi una tantum e non ripetitivi.

Come sarà meglio specificato nella parte operativa, cui si rimanda, verrà dato specifico dettaglio del mantenimento dell'equilibrio per ciascuno degli anni della programmazione operativa.

Parimenti dovrà essere garantita la perfetta osservanza del pareggio di bilancio, con equilibrio tra entrate finali e spese finali.

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾ 2024 - 2025 - 2026

<i>EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO</i>		<i>COMPETENZA ANNO 2024</i>	<i>COMPETENZA ANNO 2025</i>	<i>COMPETENZA ANNO 2026</i>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		529.190,81		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	1.228.124,06 0,00	934.245,70 0,00	304.537,76 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	1.141.993,87 0,00 0,00	846.780,34 0,00 0,00	215.072,40 0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	86.130,19 0,00 0,00	87.465,36 0,00 0,00	89.465,36 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2024 - 2025 - 2026**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	973.942,20	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata	(-)	0,00	0,00	0,00

dei prestiti					
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		973.942,20 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2024 - 2025 - 2026**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

Quadro generale riassuntivo

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2024 - 2025 - 2026

ENTRATE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	SPESE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	529.190,81								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti	2.257.779,76	1.141.993,87	846.780,34	215.072,40
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.033.555,43	1.213.924,06	920.045,70	290.337,76					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	14.200,00	14.200,00	14.200,00	14.200,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.525.085,96	973.942,20	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.439.312,63	973.942,20	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	4.572.841,39	2.202.066,26	934.245,70	304.537,76	Totale spese finali	3.697.092,39	2.115.936,07	846.780,34	215.072,40
Titolo 6 - Accensione di prestiti	4.000,51	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	86.130,39	86.130,19	87.465,36	89.465,36
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	374.872,17	339.000,00	324.000,00	324.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	362.673,87	339.000,00	324.000,00	324.000,00
Totale titoli	5.251.714,07	2.841.066,26	1.558.245,70	928.537,76	Totale titoli	4.445.896,65	2.841.066,26	1.558.245,70	928.537,76
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	5.780.904,88	2.841.066,26	1.558.245,70	928.537,76	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	4.445.896,65	2.841.066,26	1.558.245,70	928.537,76
Fondo di cassa finale presunto	1.335.008,23								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

Ripartizione delle linee programmatiche di mandato declinate in missioni e programmi.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	2024	158.559,70	0,00	0,00	0,00	158.559,70
	2025	135.009,70	0,00	0,00	0,00	135.009,70
	2026	132.009,70	0,00	0,00	0,00	132.009,70
2	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2024	114.770,00	0,00	0,00	0,00	114.770,00
	2025	44.020,00	0,00	0,00	0,00	44.020,00
	2026	44.020,00	0,00	0,00	0,00	44.020,00
6	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	2024	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
	2025	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
	2026	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
9	2024	82.119,18	0,00	0,00	0,00	82.119,18
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

11	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2024	630.505,94	0,00	0,00	0,00	630.505,94
	2025	630.505,94	0,00	0,00	0,00	630.505,94
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2024	116.257,16	0,00	0,00	0,00	116.257,16
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2024	0,00	973.942,20	0,00	0,00	973.942,20
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	2024	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2025	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2026	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2024	12.504,62	0,00	0,00	0,00	12.504,62
	2025	12.504,62	0,00	0,00	0,00	12.504,62
	2026	15.504,62	0,00	0,00	0,00	15.504,62
50	2024	19.277,27	0,00	0,00	86.130,19	105.407,46
	2025	16.740,08	0,00	0,00	87.465,36	104.205,44
	2026	15.538,08	0,00	0,00	89.465,36	105.003,44
60	2024	0,00	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00
	2025	0,00	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00
	2026	0,00	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00
99	2024	0,00	0,00	0,00	339.000,00	339.000,00
	2025	0,00	0,00	0,00	324.000,00	324.000,00
	2026	0,00	0,00	0,00	324.000,00	324.000,00
TOTALI	2024	1.141.993,87	973.942,20	0,00	725.130,19	2.841.066,26
	2025	846.780,34	0,00	0,00	711.465,36	1.558.245,70
	2026	215.072,40	0,00	0,00	713.465,36	928.537,76

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2024				
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Incremento di attività finanziarie	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	220.528,96	0,00	0,00	0,00	220.528,96
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	598.465,98	87.281,61	0,00	0,00	685.747,59
6	0,00	352.031,02	0,00	0,00	352.031,02
7	500,00	0,00	0,00	0,00	500,00
8	9.456,86	0,00	0,00	0,00	9.456,86
9	245.011,98	0,00	0,00	0,00	245.011,98

10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1.048.281,55	0,00	0,00	0,00	1.048.281,55
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	116.257,16	0,00	0,00	0,00	116.257,16
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	19.277,27	0,00	0,00	86.130,39	105.407,66
60	0,00	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00
99	0,00	0,00	0,00	362.673,87	362.673,87
TOTALI	2.257.779,76	1.439.312,63	0,00	748.804,26	4.445.896,65

SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

SEZIONE OPERATIVA

Gli investimenti

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuosità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Intervento aggiunto o variato seguito di modifica programma (12) (Tabella D.8)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo		Apporto di capitale privato (11)	
																							Importo	Tipologia (Tabella D.4)
L03899960755202300001	1.23	C17H23000570002	2024	Malerba Annalisa	Si	No	016	075	010		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade rurali della Grecia Salentina per la selenologica - Lotto 1	1	250,000.00	0.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00		
L03899960755202300002	2.23	C47H23000450002	2024	Malerba Annalisa	Si	No	016	075	040		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade rurali della Grecia Salentina per la selenologica - Lotto 2	1	250,000.00	0.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00		
L03899960755202300003	3.23	C97H23000490003	2024	Malerba Annalisa	Si	No	016	075	045		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade rurali della Grecia Salentina per la selenologica - Lotto 3	1	250,000.00	0.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00		
L03899960755202300004	4.23	C47H23000460002	2024	Malerba Annalisa	Si	No	016	075	076		07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Strade rurali della Grecia Salentina per la selenologica - Lotto 4	1	250,000.00	0.00	0.00	0.00	250,000.00	0.00		0.00		
Note:														1,000,000.00	0.00	0.00	0.00	0.00	1,000,000.00	0.00		0.00		

Servizi e forniture

Con riferimento ai servizi e forniture l'unione dei Comuni della Grecia Salentina è titolare del progetto triennale Sai Siproimi n. 646-PR-246 categoria ordinari per n. 43 posti + 3 ampliamenti concessi nell'anno 2022, attualmente gestito mediante ente attuatore a far data dal 01/01/220 al 31/12/2022. Con decreto del Ministero dell'Interno pubblicato in data 13/10/2022 il progetto Sai Siproimi n. 646-PR-246 categoria ordinari per n. 46 posti è stato ammesso a finanziamento per € 630.505,94 annui, per un totale di € 1.891.517,80 riferiti al triennio 2023/2025.

Sono in corso procedura ad evidenza pubblica per la selezione del soggetto attuatore del progetto Sai Siproimi Kalos Irtate categoria ordinari per n. 46 posti per la durata di anni 3, dal 01/01/2023 al 31/12/2025- salvo eventuali proroghe tecniche per la definizione della procedura di gara - per un importo annuale di euro per € 630.505,94 annui, per un totale complessivo di €1.891.517,80 demandando al responsabile competente tutti i relativi adempimenti;

Ancora con determina dell'autorità di gestione del PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014-2020 E 2021-2027 del 12 dicembre 2022, n. 19 pubblicata sul BURP n. 140 del 29 dicembre 2022 è stato pubblicato un avviso denominato "Call for project proposals Capitalisation Small-Scale Projects" che prevede il finanziamento di progetti di capitalizzazione di natura transfrontaliera che siano in grado di trasferire in altre organizzazioni, aree geografiche settori i risultati di valore raggiunti da precedenti progetti. l'Unione ha aderito al progetto transfrontaliero "GREEN - Growing participative models for EnErgycommunities" che sarà candidato sull'avviso "Call for project proposals Capitalisation Small-Scale Projects" del programma Italia Albania Montenegro- South Adriatic, in qualità di Lead Partner.

Inoltre è stato approvato lo schema di *Protocollo d'Intesa per il sostegno ai Comuni finalizzato all'implementazione degli strumenti di governance previsti dal Capo III del Titolo II delle NTA del PPTR per l'esercizio delle funzioni di tutela e valorizzazione del paesaggio e per l'attuazione della pianificazione paesaggistica a scala locale*, tra la Regione Puglia e l'Unione dei Comuni della Grecia Salentina, per l'attuazione del progetto denominata "Ecomuseo delle Pozzelle e dei beni rurali diffusi della Grecia Salentina".

Si è riproposto, relativamente alle Attività culturale di promozione linguistica, di cui alla lettera C) del Progetto Grecia 2021, alla luce della riduzione del finanziamento concesso rispetto alla previsione originaria di € 44.000,00, si è proceduto ad una ridefinizione analitica degli importi delle attività previste dal progetto fino a concorrenza dell'importo assegnato dalla Regione Puglia, pari ad € 30.000,00 con approvazione del progetto C) Attività culturali di promozione linguistica ridefinito nell'insieme degli importi delle attività previste fino a concorrenza della somma assegnata, pari ad € 30.000,00.

cap.	art.	denominazione	residui presunti	pr. def. in corso	previsione competenza
2101	0	CONTRIBUTO DELLO STATO PER PROGETTO "KALOS IRTATE" (E.2009)	417.775,61	630.505,94	630.505,94
1482	0	progetto green comuni unione	0	0	116.257,16
1481	0	progetto green	0	0	82.119,18
1483	0	progetto grikoland	0	0	30.000,00
1501	0	ECOMUSEO DELLE POZZELLE E DEI BENI RURALI DIFFUSI DELLA GRECIA SALENTINA	0	0	30.000,00
1009	0	PIATTAFORMA NAZIONALE DI IDENTITA' DIGITALE SPID CIE E ANAGRAFE NAZIONALE -FONDI PNRR	0	14.000,00	14.000,00

La spesa per le risorse umane

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	2023	2024	2025	2026
Spese per il personale dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00
I.R.A.P.	0,00	5.100,00	5.100,00	5.100,00
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per il personale	0,00	63.350,00	63.350,00	63.350,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	0,00	68.450,00	68.450,00	68.450,00

Descrizione deduzione	Previsioni 2023	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026
	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	0,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	0,00	55.450,00	55.450,00	55.450,00
-------------------------------------	-------------	------------------	------------------	------------------

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

In conformità all'indirizzo legislativo espresso dall'art.58 della Legge 6 agosto 2008 nr.133 e ss.mm.ii., è necessario procedere ad una ricognizione ed alla contestuale valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale; viene quindi introdotto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" ovvero l'elenco degli immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali del Comune e "suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

I commi 1 e 2, dell'articolo 58 del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 avente ad oggetto *"Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali"* testualmente recitano:

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti Locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione."

"2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica."

L'unione non dispone di un patrimonio immobiliare pertanto si limita a fare una delibera ricognitiva con la quale si dichiara che è assente ogni adempimento previsto nel piano delle alienazioni e valorizzazione degli immobili dell'ente.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La nuova disciplina specifica, derivante dal D.L. 34_2019 prevede spazi calcolati in funzione del risultato del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati (2020/2021/2022) considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione (2022) non trova applicazione alle unioni.

Le facoltà assunzionali delle Unioni di comuni risultino disciplinate dalla fattispecie normativa di cui all'art. 1, comma 229, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che consente il reclutamento di personale con contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato nei limiti del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente, si aggiunge, poi, la possibilità per le Unioni di ottenere in cessione le capacità assunzionali dei singoli comuni associati, prevista dall'art. 32, comma 5, ultimo periodo, del TUEL, secondo cui "i comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'Unione di comuni di cui fanno parte".

In definitiva le Unioni di comuni possono assumere direttamente utilizzando sia spazi assunzionali propri, applicando la consueta regola del turnover al 100%, sia spazi ulteriori ceduti dai comuni virtuosi aumentando concretamente la propria dotazione organica ed in quest'ultimo caso la capacità assunzionale transiterà dal comune all'Unione ed opererà in deroga al rispetto dei limiti di spesa previsti dall'art. 1 commi 557-quater e 562 della legge n. 296/2006.

Il ricorso a forme di lavoro flessibile incontra una serie di limitazioni di carattere ordinamentale e finanziario.

Secondo quanto disposto dall'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 9 del D.Lgs. n. 75/2017, "le amministrazioni pubbliche possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato, nonché' avvalersi delle forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa, esclusivamente nei limiti e con le modalità in cui se ne preveda l'applicazione nelle amministrazioni pubbliche.

Sotto il profilo dei limiti di carattere finanziario, rileva quanto previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in applicazione del quale i Comuni, le Città metropolitane e le Unioni di comuni possono ricorrere a contratti di lavoro flessibile complessivamente intesi, nel limite della spesa a tal fine sostenuta nell'anno 2009.

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

....., li/.....

Timbro
dell'Ente

Il Responsabile
del Servizio Finanziario

.....

Il Rappresentante Legale

.....